



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. G.GARIBALDI - V.PIPITONE

TPIC83900G

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. G.GARIBALDI - V.PIPITONE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **13/12/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **6885** del **05/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **21/12/2022** con delibera n. 17*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 7** Caratteristiche principali della scuola
- 13** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 14** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 15** Aspetti generali
- 17** Priorità desunte dal RAV
- 19** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 21** Piano di miglioramento
- 28** Principali elementi di innovazione
- 33** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 35** Aspetti generali
- 36** Traguardi attesi in uscita
- 39** Insegnamenti e quadri orario
- 43** Curricolo di Istituto
- 52** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 69** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 73** Attività previste in relazione al PNSD
- 81** Valutazione degli apprendimenti
- 93** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 103** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 105** Aspetti generali
- 107** Modello organizzativo
- 116** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 118** Reti e Convenzioni attivate
- 120** Piano di formazione del personale docente
- 122** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

A partire dall'a.s. 2013-14 è stato istituito il nuovo Istituto Comprensivo "**G. GARIBALDI - V. PIPITONE**", composto da 5 sedi scolastiche di ordine e grado diverso che ospitano bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni.

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

L'Istitut

o Comprensivo "G. Garibaldi - V. Pipitone" è situato nel nucleo antico della città che, ha mantenuto inalterato lo schema della città romana: un perimetro quadrato con due assi perpendicolari fra loro e le altre strade fra esse ortogonali. All'incrocio fra le due vie principali si trova Piazza della Repubblica, circondata dalla cattedrale, dal palazzo VII Aprile e dal complesso monumentale di S. Pietro. La cupola della chiesa di S. Giuseppe e la cupola del convento delle pietrine, di forma piramidale e piastrellata fungono da "controcanto" al prospiciente palazzo di città chiudendo la parte destra della piazza. Il risultato è uno spazio molto ben bilanciato, in cui ogni edificio "rincorre" il successivo. La piazza si affaccia su corso XI Maggio: antico Decumano Maggiore della città romana e moderno "cassaro", ornato di ricchi palazzi settecenteschi.

L'Istituto è frequentato da alunni che provengono sia dal centro storico che dai numerosi centri abitativi, eterogenei e diffusi, diffusi in tutto il territorio. Non a caso, Marsala è considerata l'unico esempio di Città-territorio in Sicilia.

Conseguenza tangibile di questa diversificazione dei contesti di provenienza è la presenza di un significativo gruppo di alunni che giunge a scuola più fortemente sollecitato da stimoli culturali e con un patrimonio linguistico ricco ed articolato; una grossa fetta della popolazione scolastica che, pur non essendo particolarmente avvantaggiata dal punto di vista sociale, risponde in modo soddisfacente alle sollecitazioni della scuola, e una minoranza, più svantaggiata, che presenta qualche difficoltà di apprendimento per problematiche diverse.

Le principali problematiche, presenti in una percentuale comunque abbastanza contenuta, sono riferibili a disagi affettivi spesso connessi alla crisi della famiglia tradizionale, all'eccessivo impegno lavorativo di entrambi i genitori, a svantaggi socio-economici, alla crisi economica tuttora in atto, al problema della lingua per quanto riguarda gli alunni extracomunitari.

Se da un lato ciò comporta da parte della scuola un significativo sforzo per aiutare questi alunni a vivere un inserimento "dolce" in un ambiente sicuramente protetto, dall'altro essa si avvale della loro presenza quale preziosa risorsa per tutti gli altri alunni, in quanto portatori di una cultura, fatta di conoscenze, tradizioni, esperienze, certamente diversa dalla nostra e per questo ancora più degna di essere conosciuta e partecipata.

SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA "G. GARIBALDI"

La sede "G. Garibaldi" di Marsala nasce alla fine del XIX secolo e sorge su parte delle strutture originali dell'antico Monastero di San Girolamo con l'attigua Chiesa, non più esistente, in Via Rubino e in via Cammareri Scurti. Il monastero fu edificato e donato dal nobile marsalese Girolamo Maggio il 12 settembre 1587, il quale aveva stabilito che, dopo la sua morte, nel sito della sua abitazione, si facesse un monastero di suore sotto il titolo di S. Girolamo e secondo la regola di S. Agostino. Dopo l'unità d'Italia, il monastero fu acquisito dal nuovo



Stato e per alcuni decenni non si hanno notizie precise riguardo al suo utilizzo, fino alla fine del 1800, quando il piano superiore, con un minimo di ristrutturazione, fu adibito a scuola elementare maschile. Poi nel dicembre del 1910 il Consiglio di Amministrazione del Giardino d'Infanzia ne otteneva il piano terra e nel 1911 è stato istituito un giardino d'infanzia intitolato Guido Baccelli.

A partire dal 1932, le aule al primo piano adibite a scuola elementare, vennero ristrutturate e in quella occasione si progettò anche un accesso indipendente da quello condiviso con il Giardino di via Ospedale (oggi via Cammareri Scurti) e lo si creò in via Rubino. I due plessi furono così definitivamente separati. In seguito al terribile bombardamento dell' 11 maggio 1943, la chiesa di S. Girolamo fu distrutta e mai ricostruita. Dell'antico monastero rimangono un tratto del portico e parte delle originali strutture, oggi trasformate e adibite a scuola.

La sede "G. Garibaldi" è sita in via Rubino, mentre l'ingresso di via Cammareri Scurti dà accesso alla Scuola dell'Infanzia "Garibaldi1", è una scuola storica che ha educato ed istruito nel tempo diverse generazioni di marsalesi.

Al 1° piano dispone di n.11 aule, di una ricca biblioteca per alunni e docenti, di un'aula multimediale e di un'aula Magna ed ospita gli Uffici della Presidenza e di Segreteria. Un laboratorio linguistico, una piccola palestra, la cucina e due ampie sale mensa si trovano al piano terra, nella sede "Garibaldi1", alla quale è possibile accedere attraverso una comoda scala che si affaccia su un lussureggiante giardino comunicante con le aule della Scuola dell'Infanzia.

SCUOLA DELL'INFANZIA "VILLA DEL ROSARIO"

Il plesso sorge laddove, nel 595, fu edificato un monastero di suore benedettine da Adeodata (parente di papa Gregorio Magno) proprio nel cuore di quella che si poteva chiamare la zona della "giudecca" di Marsala, ove avveniva la lavorazione ed il commercio della seta e dei tessuti (i panni) cui era dedita una parte consistente della comunità ebraica.

Il monastero aveva la doppia denominazione di San Pietro e/o dello Spirito Santo, denominazione che dipendeva dal fatto che le monache avevano speciale cura dei trovatelli che erano detti figli dello Spirito Santo e cioè figli di genitori ignoti.

Il 14 Ottobre 1418 l'abbadessa del tempo, con atto del notaio Pietro La Senia, alienava il convento di Via Frisella e nello stesso luogo venne a sorgere il convento in onore di S. Domenico.

Per effetto della legge 7 luglio 1866 sulla soppressione delle corporazioni religiose, l'ex convento di S. Domenico venne ceduto al Comune per museo, pinacoteca e scuola di pittura. Il Comune non realizzò mai questi progetti, e nel 1897 decise di demolire la chiesa ed il convento per vendere il terreno a lotti. Rimase però libero e se ne fece una piazza; successivamente si pensò di farvi sorgere una villa che dal nome della Cappella della Madonna del Rosario fu chiamata Villa del Rosario. Vi si collocò anche un giardino d'infanzia che prese il nome di "Opera Pro-infanzia" diventato tristemente famoso col bombardamento dell'11 maggio 1943, allorché perirono centinaia di persone, tra cui molti bambini dell'asilo rimasti intrappolati nel rifugio antiaereo costruito all'interno del giardino.

Il plesso "Villa del Rosario" è immerso nel verde e presenta tutte le caratteristiche di una scuola a misura di bambino: aule spaziose, servizi igienici dedicati, salone per i giochi in comune e poi tanto spazio all'aperto dove dare libero campo alle attività ludiche.

SCUOLA PRIMARIA "G. PASCOLI"

La sede "Giovanni Pascoli", sita in via delle Sirene 13, accoglie circa 300 alunni provenienti prevalentemente dal centro storico, dispone di un ampio piazzale protetto da un cancello automatico, n. 9 aule al piano terra, n. 8 aule al 1° piano, o Comprensivo "G. Garibaldi - V. Pipitone" è situato nel nucleo antico della città che ha mantenuto inalterato lo schema della città romana: un perimetro quadrato con due assi perpendicolari fra loro e le altre strade fra esse ortogonali. All'incrocio fra le due vie principali si trova Piazza della Repubblica, circondata dalla cattedrale, dal palazzo VII Aprile e dal complesso monumentale di S. Pietro. La cupola della chiesa di S. Giuseppe e la cupola del convento delle pietrine, di forma piramidale e piastrellata fungono da "controcanto" al prospiciente palazzo di città chiudendo la parte destra della piazza. Il risultato è uno spazio molto ben bilanciato, in cui ogni edificio "rincorre" il successivo. La piazza si affaccia su corso XI Maggio: antico Decumano Maggiore della città romana e moderno "cassaro", ornato di ricchi palazzi settecenteschi. L'Istituto è frequentato da alunni che provengono sia dal centro storico che dai numerosi centri abitativi, eterogenei e diffusi, diffusi in tutto il territorio. Non a caso, Marsala è considerata l'unico esempio di Città-territorio in Sicilia. Conseguenza tangibile di questa diversificazione dei contesti di provenienza è la presenza di un significativo gruppo di alunni che giunge a scuola più fortemente sollecitato da stimoli culturali e con un patrimonio linguistico ricco ed articolato; una grossa fetta della popolazione scolastica che, pur non essendo particolarmente avvantaggiata dal punto di vista sociale, risponde in modo soddisfacente alle sollecitazioni della scuola, e una minoranza, più svantaggiata, che presenta



qualche difficoltà di apprendimento per problematiche diverse. Le principali problematiche, presenti in una percentuale comunque abbastanza contenuta, sono riferibili a disagi affettivi spesso connessi alla crisi della famiglia tradizionale, all'eccessivo impegno lavorativo di entrambi i genitori, a svantaggi socio-economici, alla crisi economica tuttora in atto, al problema della lingua per quanto riguarda gli alunni extracomunitari. Se da un lato ciò comporta da parte della scuola un significativo sforzo per aiutare questi alunni a vivere un inserimento "dolce" in un ambiente sicuramente protetto, dall'altro essa si avvale della loro presenza quale preziosa risorsa per tutti gli altri alunni, in quanto portatori di una cultura, fatta di conoscenze, tradizioni, esperienze, certamente diversa dalla nostra e per questo ancora più degna di essere conosciuta e partecipata.

SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA "G. GARIBALDI" La sede "G. Garibaldi" di Marsala nasce alla fine del XIX secolo e sorge su parte delle strutture originali dell'antico Monastero di San Girolamo con l'attigua Chiesa, non più esistente, in Via Rubino e in via Cammareri Scurti. Il monastero fu edificato e donato dal nobile marsalese Girolamo Maggio il 12 settembre 1587, il quale aveva stabilito che, dopo la sua morte, nel sito della sua abitazione, si facesse un monastero di suore sotto il titolo di S. Girolamo e secondo la regola di S. Agostino. Dopo l'unità d'Italia, il monastero fu acquisito dal nuovo Stato e per alcuni decenni non si hanno notizie precise riguardo al suo utilizzo, fino alla fine del 1800, quando il piano superiore, con un minimo di ristrutturazione, fu adibito a scuola elementare maschile. Poi nel dicembre del 1910 il Consiglio di Amministrazione del Giardino d'Infanzia ne otteneva il piano terra e nel 1911 è stato istituito un giardino d'infanzia intitolato Guido Baccelli. A partire dal 1932, le aule al primo piano adibite a scuola elementare, vennero ristrutturate e in quella occasione si progettò anche un accesso indipendente da quello condiviso con il Giardino di via Ospedale (oggi via Cammareri Scurti) e lo si creò in via Rubino. I due plessi furono così definitivamente separati. In seguito al terribile bombardamento dell'11 maggio 1943, la chiesa di S. Girolamo fu distrutta e mai ricostruita. Dell'antico monastero rimangono un tratto del portico e parte delle originali strutture, oggi trasformate e adibite a scuola. La sede "G. Garibaldi" è sita in via Rubino, mentre l'ingresso di via Cammareri Scurti dà accesso alla Scuola dell'Infanzia "Garibaldi1", è una scuola storica che ha educato ed istruito nel tempo diverse generazioni di marsalesi. Al 1° piano dispone di n.11 aule, di una ricca biblioteca per alunni e docenti, di un'aula multimediale e di un'aula Magna ed ospita gli Uffici della Presidenza e di Segreteria. Un laboratorio linguistico, una piccola palestra, la cucina e due ampie sale mensa si trovano al piano terra, nella sede "Garibaldi1", alla quale è possibile accedere attraverso una comoda scala che si affaccia su un lussureggiante giardino comunicante con le aule della Scuola dell'Infanzia.

SCUOLA DELL'INFANZIA "VILLA DEL ROSARIO" Il plesso sorge laddove, nel 595, fu edificato un monastero di suore benedettine da Adeodata (parente di papa Gregorio Magno) proprio nel cuore di quella che si poteva chiamare la zona della "giudecca" di Marsala, ove avveniva la lavorazione ed il commercio della seta e dei tessuti (i panni) cui era dedicata una parte consistente della comunità ebraica. Il monastero aveva la doppia denominazione di San Pietro e/o dello Spirito Santo, denominazione che dipendeva dal fatto che le monache avevano speciale cura dei trovatelli che erano detti figli dello Spirito Santo e cioè figli di genitori ignoti. Il 14 Ottobre 1418 l'abbadessa del tempo, con atto del notaio Pietro La Senia, alienava il convento di Via Frisella e nello stesso luogo venne a sorgere il convento in onore di S. Domenico. Per effetto della legge 7 luglio 1866 sulla soppressione delle corporazioni religiose, l'ex convento di S. Domenico venne ceduto al Comune per museo, pinacoteca e scuola di pittura. Il Comune non realizzò mai questi progetti, e nel 1897 decise di demolire la chiesa ed il convento per vendere il terreno a lotti. Rimase però libero e se ne fece una piazza; successivamente si pensò di farvi sorgere una villa che dal nome della Cappella della Madonna del Rosario fu chiamata Villa del Rosario. Vi si collocò anche un giardino d'infanzia che prese il nome di " Opera Pro-infanzia" diventato tristemente famoso col bombardamento dell'11 maggio 1943, allorché perirono centinaia di persone, tra cui molti bambini dell'asilo rimasti intrappolati nel rifugio antiaereo costruito all'interno del giardino. Il plesso "Villa del Rosario" è immerso nel verde e presenta tutte le caratteristiche di una scuola a misura di bambino: aule spaziose, servizi igienici dedicati, salone per i giochi in comune e poi tanto spazio all'aperto dove dare libero campo alle attività ludiche.

SCUOLA PRIMARIA "G. PASCOLI" La sede "Giovanni Pascoli", sita in via delle Sirene 13, accoglie circa 300 alunni provenienti prevalentemente dal centro storico, dispone di un ampio piazzale protetto da un cancello automatico, n. 9 aule al piano terra, n. 8 aule al 1° piano,

un attrezzato e moderno laboratorio scientifico, due aule multimediali e una grande palestra.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "V. PIPITONE"

Il complesso edilizio comprendente la Chiesa e il monastero di S. Stefano si estende su una vasta area quadrangolare, ubicata tra le vie Eliodoro Lombardi, Sarzana, Frisella e il Largo Figlioli.

Si suppone che gli edifici siano sorti sulle rovine del palazzo degli antichi Pretori romani: avvalorano l'ipotesi i ritrovamenti, nell'area del complesso, di alcune lapidi con iscrizioni latine. In particolare, una lapide ne testimonia l'origine, un'altra reca un'iscrizione votiva a Cesare Imperatore e una terza, posta durante il consolato di Valerio, è dedicata all'imperatore Valente.



Il sito fu utilizzato dai Saraceni come sede del Governo e successivamente divenne proprietà della famiglia Ferro, che lo vendette al nobile Stefano Frisella, benemerito e ricchissimo cittadino di Marsala. Questi nel 1605 ristrutturò l'edificio e lo adibì a monastero per le Agostiniane Scalze, donandolo ad una delle sue quattro figlie, Francesca, badessa. Fece anche costruire una chiesa dedicata a S. Stefano, che venne consacrata e benedetta dal Cardinale Spinola di Mazara. Il monastero ospitò le suore fino al 1800 e nel 1866 fu incamerato dallo Stato per essere adibito successivamente a struttura scolastica.

Attualmente l'ex-monastero è sede della Scuola Secondaria di I grado "V. Pipitone" al piano terra e in parte del primo piano, e del Liceo Classico "Giovanni XXIII" al primo e secondo piano.

La scuola secondaria di primo grado "V. Pipitone" è stata la prima scuola media nel territorio di Marsala. E' intitolata a Vincenzo Pipitone, un illustre marsalese, nato nel 1854 e morto nel 1928. Docente, giornalista e avvocato, ha partecipato attivamente alla vita politica della sua città e più volte è stato eletto dai suoi concittadini alla Camera dei Deputati e nel 1920 fu anche Senatore. L'amore per la Patria, il senso di giustizia e di umanità nonché di solidarietà e uguaglianza, sono stati i valori che lo hanno contraddistinto durante i suoi vari incarichi.

La sede "V. Pipitone" è ubicata su due piani. Al piano terra sono presenti n. 20 aule, che si aprono all'interno dove si trova l'atrio, il portico e una grande aiuola al centro (struttura tipica degli antichi monasteri), dove si svolge l'intervallo, la festa dell'accoglienza, la festa di fine anno e tutte le altre manifestazioni che la scuola organizza.

Al piano superiore vi sono altre n.4 aule, che si aprono sul loggiato, in comune con il liceo classico.

La scuola è dotata di un'aula d'informatica, di due palestre, di un locale adibito a biblioteca sito in via Frisella e di un'aula con attrezzature scientifiche.

Popolazione scolastica

Opportunità:

Il contesto di provenienza degli alunni è abbastanza eterogeneo, alcuni di estrazione prevalentemente borghese medio alta, ed alcuni piccola borghesia composta da artigiani, piccoli commercianti ed anche impiegati. Si registra un significativo gruppo di alunni fortemente sollecitato da stimoli culturali e con un patrimonio linguistico ricco ed articolato. La percentuale di studenti provenienti da famiglie svantaggiate alla scuola primaria è più bassa rispetto alla Sicilia e al Sud delle isole pari ma aumenta all' 51% nella scuola secondaria di primo grado. La percentuale di alunni con cittadinanza non italiana è del 32%, più bassa rispetto alla provincia, alla Sicilia e all'Italia

Vincoli:

Le principali problematiche, in percentuale comunque abbastanza contenuta, sono riferibili a disagi affettivi spesso connessi alla crisi della famiglia tradizionale, all'eccessivo impegno lavorativo di entrambi i genitori, a svantaggi socioeconomici e al problema della lingua per quanto riguarda gli alunni stranieri.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:



L'Istituto è situato nel centro storico della città, abitato da una popolazione di livello sociale medio-alto e circondato da servizi vari, attività commerciali e importanti infrastrutture. La Scuola, mediante la collaborazione con l'Osservatorio, le Associazioni e l'ASL, promuove l'integrazione e la prevenzione del disagio attraverso progetti, anche in rete che coinvolgono l'Istituto, i suoi studenti e le famiglie. La maggior parte degli alunni ha occasione di fare esperienze socio-relazionali, grazie anche ad una differenziata offerta di attività sportive. La posizione centrale degli edifici scolastici rende accessibili le tante risorse culturali offerte dalle istituzioni permanenti (musei, edifici e siti storici, teatri, cinema, librerie) e dalle iniziative culturali temporanee (mostre, rappresentazioni teatrali, concorsi aperti alla scuola, incontri con autori, ecc...)

Vincoli:

Carente il contributo degli Enti Locali

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

L'Istituto è dotato di palestre, LIM e monitor interattivi in tutte le classi e PC disponibili per assicurare anche un laboratorio mobile alle classi che ne fanno richiesta, e connessione ad internet. L'Ente Locale provvede alla sicurezza delle strutture e gli edifici sono dotati dei certificati di prevenzione incendi. Le risorse economiche disponibili sono quelle a carico dello Stato, Regione e Comune per la manutenzione ordinaria degli edifici e per il funzionamento. L'Istituto si avvale di ulteriori fondi dall'Unione Europea per l'attuazione di POC, PNRR e di ulteriori contributi nazionali e regionali per l'attuazione di progetti per il miglioramento dell'offerta formativa, e contributi volontari da parte dei genitori per l'attuazione di progetti specifici quali Trinity, Delf e Cambridge

Vincoli:

Poiché l'Istituto comprende plessi collocati nel centro storico, alcune sedi non sono facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici o in auto dagli utenti. I plessi Pipitone e il plesso Garibaldi 1, siti nelle sedi di antichi monasteri, presentano aule che conservano le caratteristiche delle celle, quindi risultano piccole e poco luminose. Mancano gli spazi utili per laboratori didattici, attività alternativa, etc. Mancano sale auditorium e spazi per le riunioni del collegio dei docenti, o per assemblee, per cui è necessario ricorrere a risorse esterne messe a disposizione dal Comune. Irrisori sono i fondi del Comune per la manutenzione ordinaria degli edifici.

Risorse professionali

Opportunità:

Si rileva una rilevante quota di personale a tempo indeterminato stabile all'interno dell'Istituto,



superiore alla media , che garantisce la continuità didattico-educativa. Gli insegnanti di sostegno , a tempo indeterminato, sono in possesso del titolo di specializzazione polivalente. La scuola si avvale di competenze specifiche del personale docente negli ambiti artistico-espressivo, sportivo, tecnologico (gestione sito web, innovazione didattica), didattica delle lingue straniere. Il personale partecipa costantemente ad attività di formazione proposte dall'ambito 28.

Vincoli:

necessità di un organico di potenziamento per l'alfabetizzazione di alunni stranieri



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. G.GARIBALDI - V.PIPITONE (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	TPIC83900G
Indirizzo	VIA RUBINO N.15 MARSALA 91025 MARSALA
Telefono	0923719661
Email	TPIC83900G@istruzione.it
Pec	TPIC83900G@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.icgaribaldipipitonemarsala.edu.it/

Plessi

SCUOLA INFANZIA "VILLA ROSARIO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	TPAA83901C
Indirizzo	VIA G. BOVIO N.2 MARSALA 91025 MARSALA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via GIOVANNI BOVIO 1 - 91025 MARSALA TP

SCUOLA INFANZIA "GARIBALDI I" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	TPAA83902D
Indirizzo	VIA CAMMARERI SCURTI S.N.C. MARSALA 91025



MARSALA

Edifici

- Via RUBINO 15 - 91025 MARSALA TP

PLESSO "GIUSEPPE GARIBALDI" (PLESSO)

Ordine scuola

SCUOLA PRIMARIA

Codice

TPEE83901N

Indirizzo

VIA RUBINO N.15 MARSALA 91025 MARSALA

Edifici

- Via RUBINO 15 - 91025 MARSALA TP

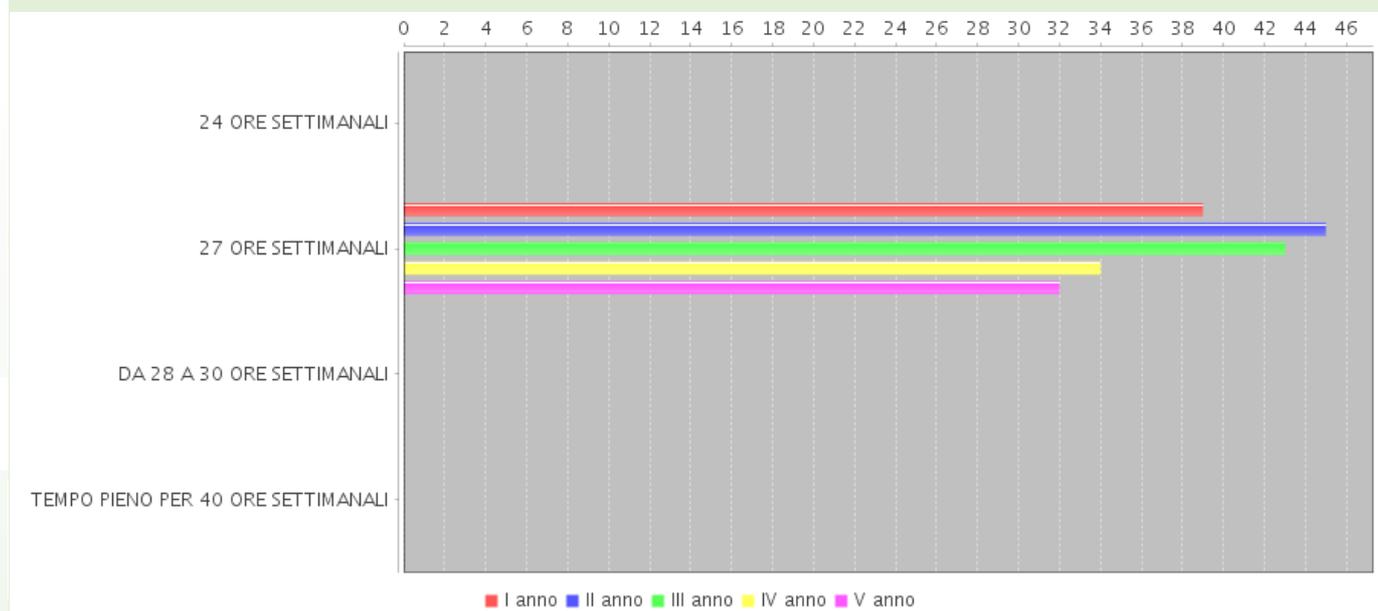
Numero Classi

10

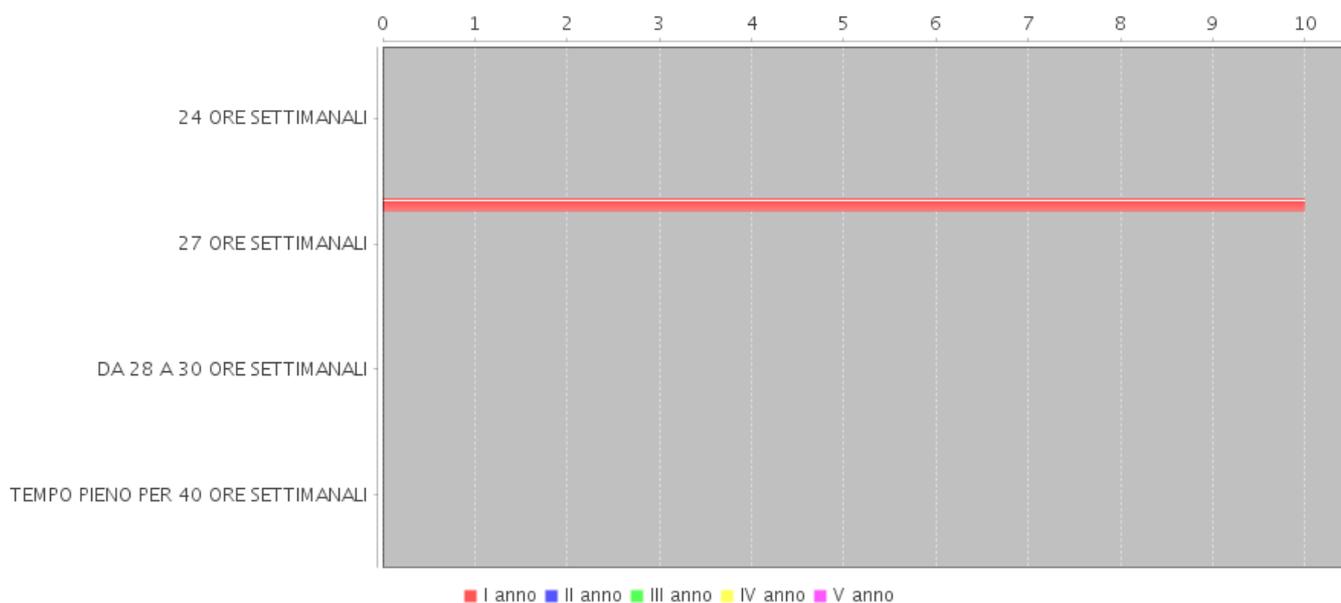
Totale Alunni

193

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso

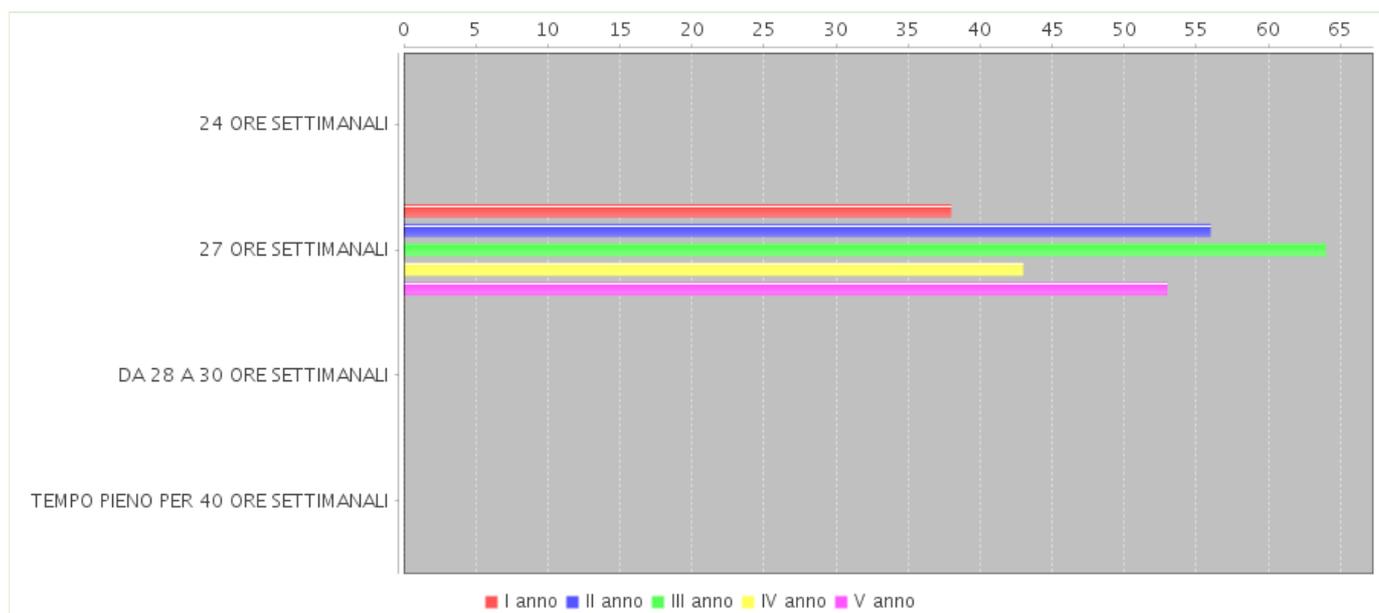


Numero classi per tempo scuola

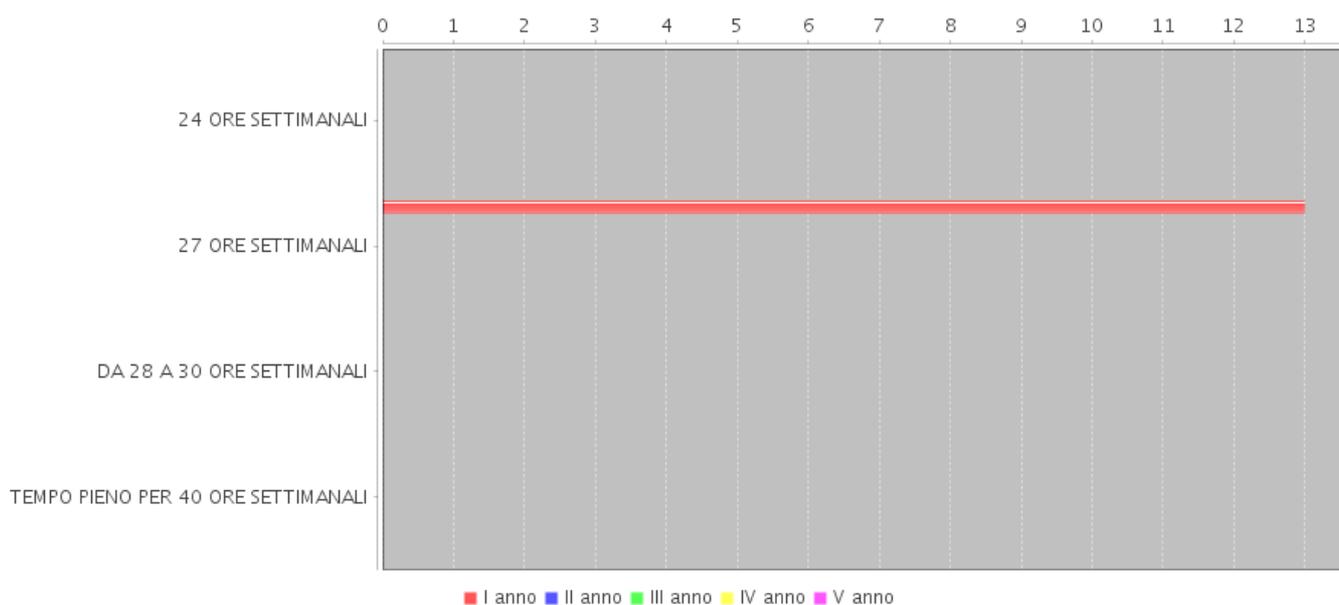


PLESSO "G.PASCOLI" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	TPEE83902P
Indirizzo	VIA DELLE SIRENE N.13 MARSALA 91025 MARSALA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via DELLE SIRENE 13 - 91025 MARSALA TP
Numero Classi	13
Totale Alunni	254
Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso	



Numero classi per tempo scuola



PLESSO "G.GARIBALDI I" (PLESSO)

Ordine scuola

SCUOLA PRIMARIA

Codice

TPEE83903Q

Indirizzo

VIA CAMMARERI SCURTI S.N.C. MARSALA 91025
MARSALA

Edifici

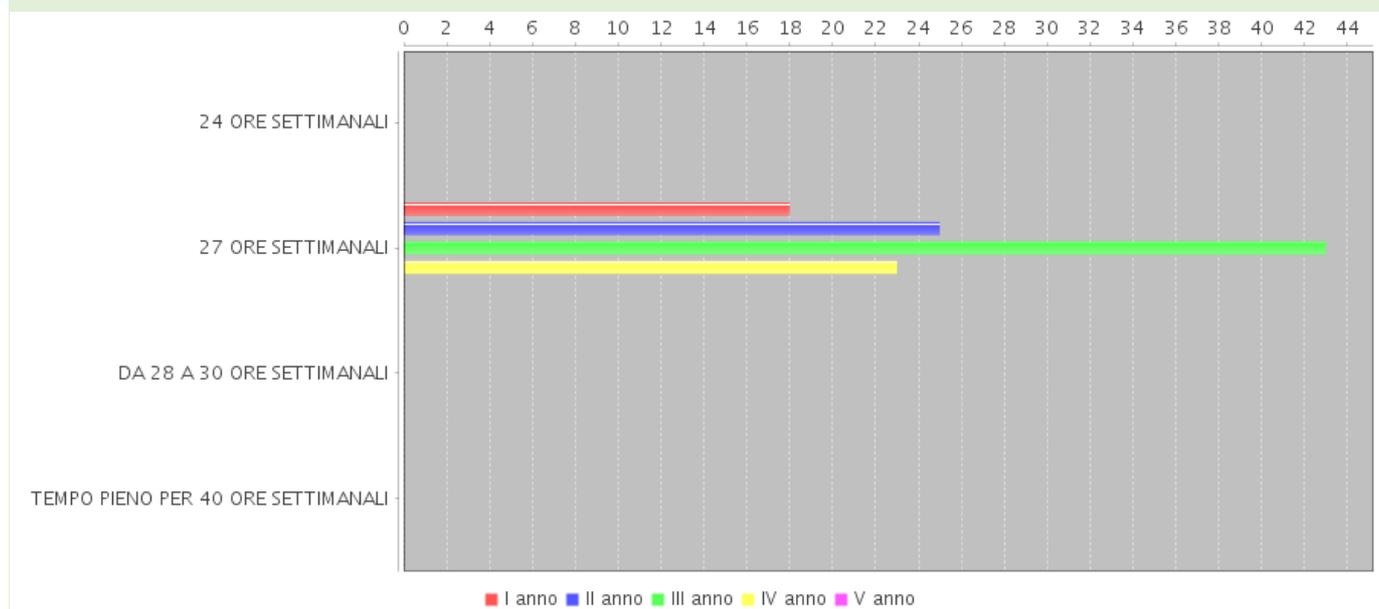
• Via RUBINO 15 - 91025 MARSALA TP



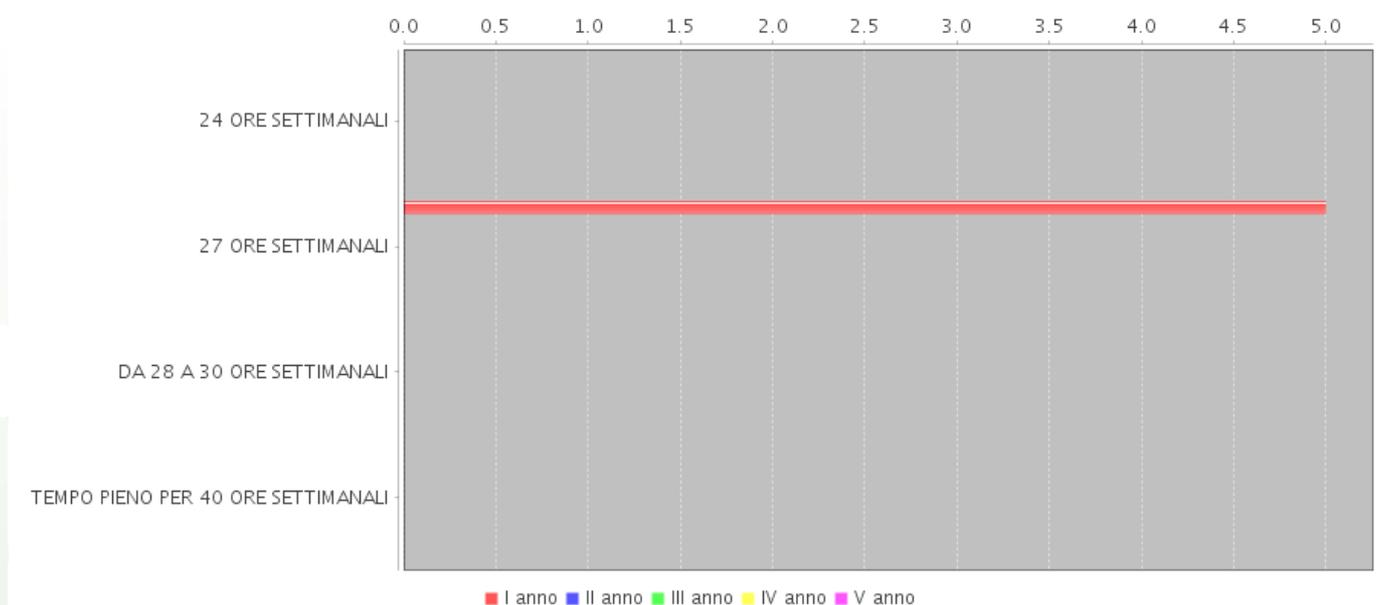
Numero Classi 5

Totale Alunni 109

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola



S.M.S. "V.PIPITONE" MARSALA (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice TPMM83901L



Indirizzo

VIA SARZANA N.34 - 91025 MARSALA

Edifici

• Via SARZANA 3 - 91025 MARSALA TP

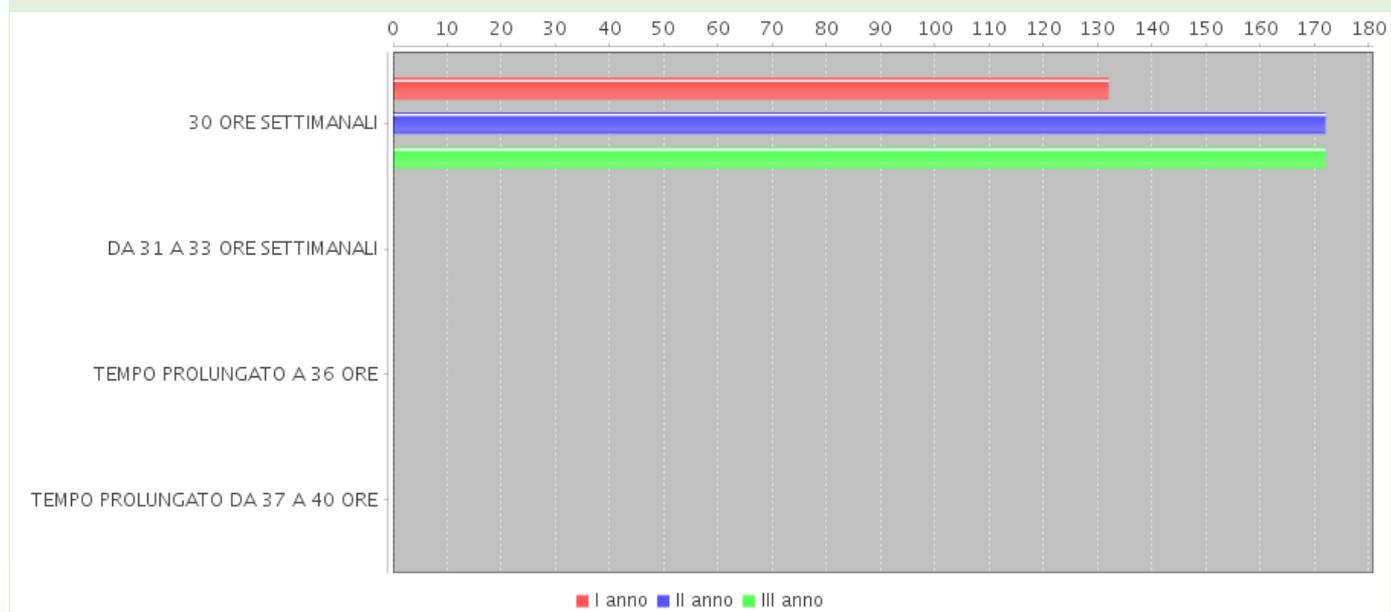
Numero Classi

23

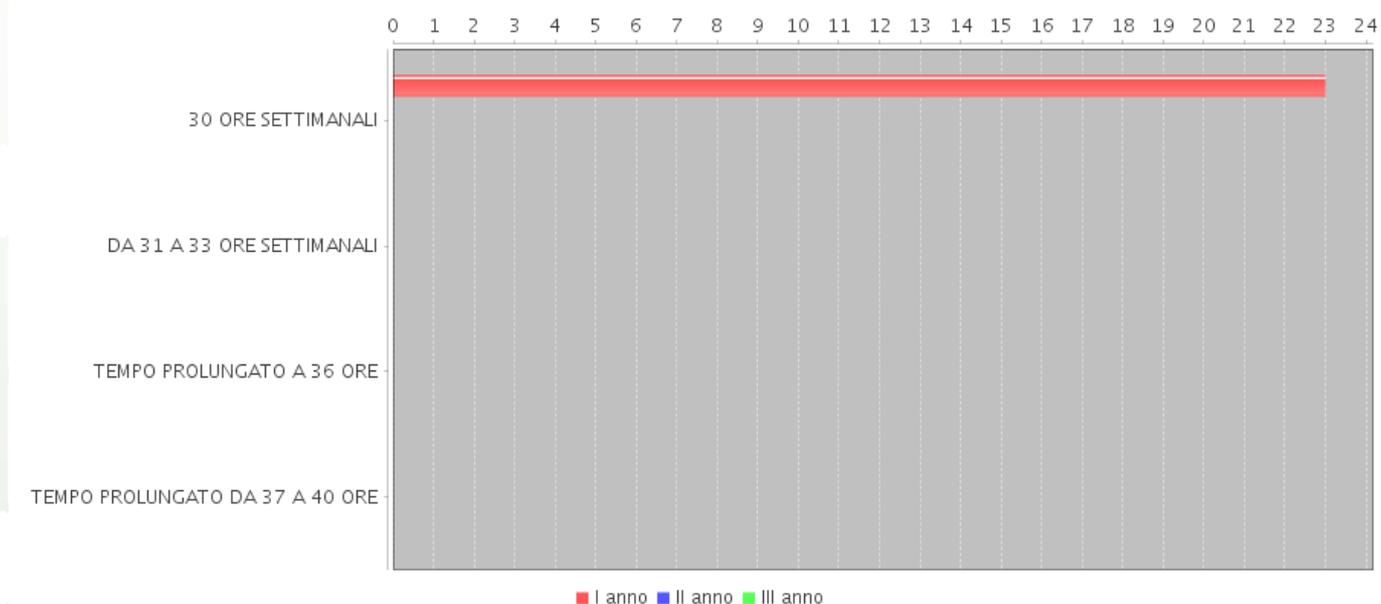
Totale Alunni

476

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola





Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	2
Biblioteche	Classica	2
Strutture sportive	Palestra	2
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	50
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	50

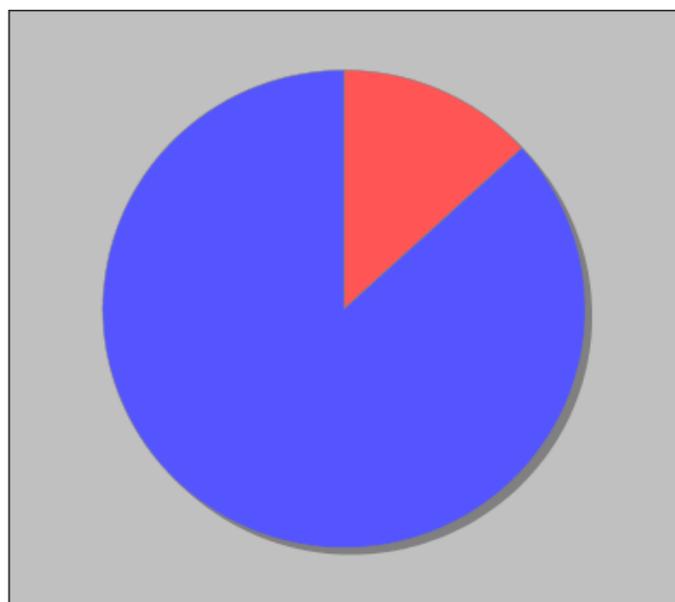


Risorse professionali

Docenti	127
Personale ATA	28

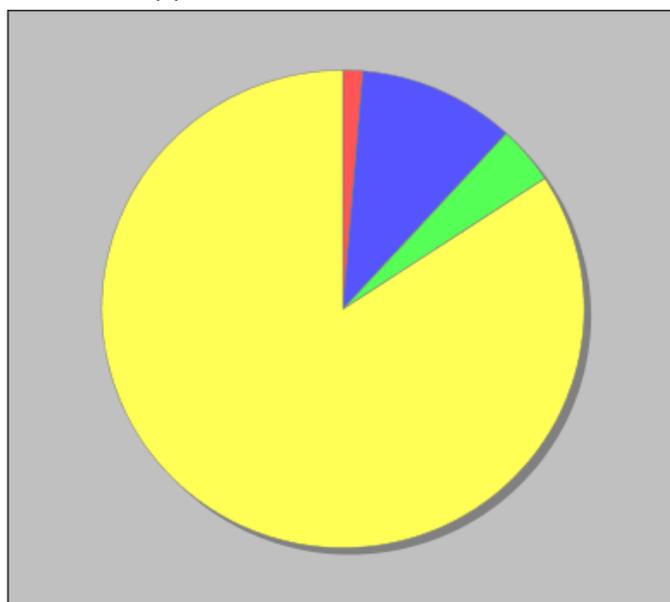
Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo - 23
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 151

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno - 2
- Da 2 a 3 anni - 16
- Da 4 a 5 anni - 6
- Piu' di 5 anni - 128



Aspetti generali

ASPETTI GENERALI

Il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari indicati dall'art. 1, comma 7 della L. 107/15 contribuisce alla realizzazione della vision e della mission della scuola.

LA NOSTRA **VISION** DI SCUOLA SI CONFIGURA COME:

SCUOLA DI FORMAZIONE	Si pone in continuità con le esperienze che l'alunno compie nei suoi vari ambiti di vita, in una prospettiva europea di sviluppo educativo, culturale e formativo.
DI CITTADINANZA	È un luogo di convivenza democratica che promuove la cultura della pace e della solidarietà attraverso la cooperazione, lo scambio e l'accettazione della diversità come valore ed opportunità di "crescita".
DI APPRENDIMENTO	Promuove l'acquisizione delle competenze e delle abilità attraverso le conoscenze apprese. Valorizza ed incrementa le competenze extrascolastiche degli alunni.

La nostra **MISSION** è quella di

Promuovere lo sviluppo integrale della persona attraverso ambienti, metodologie e strategie di apprendimento innovativi e stimolanti in una prospettiva europea europea di formazione e crescita

Consapevole dell'incisività del proprio compito, il nostro Istituto intende:



- Garantire il successo formativo attraverso l'offerta di pari opportunità educative, sviluppando competenze disciplinari e di cittadinanza in una prospettiva europea;
- Formare la persona attraverso il pieno sviluppo delle sue potenzialità;
- Rispettare e valorizzare la molteplicità delle intelligenze, riconoscendo l'individualità di ogni alunno,
promuovendo la formazione dello spirito critico e l'autonomia di pensiero;
- Promuovere il benessere organizzativo rivolto al personale dell'istituto.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

-INNALZAMENTO DEGLI ESITI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI -RIDUZIONE DEL GAP TRA LA VALUTAZIONE INTERNA E INVALSI

Traguardo

-DIMINUIRE LA PERCENTUALE DI ALUNNI CON ESITI NEGATIVI RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE (+ 2 %) -IMPLEMENTARE LA CORRELAZIONE TRA IL VOTO DI CLASSE ED IL VOTO DELLE PROVE INVALSI (+ 2%)

● Competenze chiave europee

Priorità

INDIVIDUAZIONE DI ATTIVITA' SIGNIFICATIVE PER IL RAGGIUNDIRIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Traguardo

MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI CON BES (+ 2%)

● Risultati a distanza

Priorità

MONITORAGGIO DEL PERCORSO SVOLTO DAGLI ALUNNI NELLA SCUOLA DI 1 E 2



GRADO PER VERIFICARE LA VALIDITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

Traguardo

85% DI ALUNNI CHE RAGGIUNGONO IL SUCCESSO FORMATIVO IN LINEA CON QUELLO
IN USCITA DALLA PRIMARIA E DALLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: MIGLIORARE GLI ESITI

LA STRATEGIA del Piano di Miglioramento è l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:

- con gli alunni, che sono coinvolti in un percorso didattico, elaborato per competenze in base alle "Indicazioni nazionali", in rapporto alle loro potenzialità;
- con i docenti, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con strumenti multimediali innovativi, in un processo di formazione attiva favorendone la partecipazione.

Dal Rapporto di valutazione sono apparse aree di criticità che richiedono azioni di miglioramento da parte del Dirigente scolastico, che mirino al rafforzamento della qualità professionale dei docenti e all'innalzamento degli esiti scolastici.

Il Piano di Miglioramento prevede la realizzazione di percorsi di potenziamento e di recupero in lingua madre, matematica e inglese e delle competenze chiave per tutti gli alunni, compresi i Bes, in orario curricolare ed extracurricolare. Attività - esercitazione sulle prove Invalsi in orario curricolare ed extracurricolare ed interventi individualizzati nel lavoro d'aula.

Il Dirigente dell'istituto per quanto riguarda l'area di processo curricolo, progettazione, valutazione:

- Promuove una progettazione del curricolo verticale attraverso l'adozione di un modello comune basato sulle competenze del 2018
- Promuove le riunioni per dipartimento per il confronto e la condivisione di una progettazione comune per classi parallele ed ambiti disciplinari e per elaborare prove comuni per classi parallele per abilità e conoscenze e compiti autentici per osservare monitorare e misurare le competenze disciplinari e trasversali, per condividere le rubriche



di valutazione e la scelta delle attività trasversali alle discipline.

- Coordina i dipartimenti per la scelta delle attività laboratoriali e dei percorsi di apprendimento in situazione finalizzate al recupero, consolidamento e potenziamento specie in italiano, matematica ed inglese.
- Promuove all'interno dei C.d.C. una riflessione sulle competenze trasversali e di cittadinanza da attuare con la costruzione delle unità interdisciplinari.
- Promuove all'interno dei C.d.C. una valutazione oggettiva attraverso la costruzione delle rubriche di valutazione per la rilevazione degli apprendimenti e dei livelli di padronanza per la valutazione delle competenze.
- Favorisce il lavoro di Ricerca/Azione, elaborato dal "team teaching" (sperimentazione avviata per identificare le difficoltà di apprendimento degli alunni ed individuare meglio le azioni da realizzare mediante prove specifiche di tipo AC-MT e MT), nelle classi seconde e quinte della scuola primaria.

Le azioni specifiche riferite a quest'area di processo:

- Predisposizione dell'atto di indirizzo al collegio per la stesura-revisione del Ptof
- Propone il piano annuale delle attività che prevede la calendarizzazione degli incontri per dipartimento, con l'indicazione dei compiti, in momenti significativi dell'anno
- Guida i docenti nello svolgimento delle azioni, garantendone la pertinenza con la mission e vision della scuola
- Incontra periodicamente lo staff come momento di riflessione e di sintesi ai fini della rilevazione del miglioramento
- Coordina le azioni di monitoraggio del NIV e ne condivide il risultato all'interno del gruppo
- Effettua un monitoraggio di tutte le azioni messe in campo e dei processi attivati
- Verifica, sulla base degli esiti monitorati, la coerenza delle azioni realizzate col ptof e rav
- Verifica la coerenza della valutazione delle prove oggettive con le rubriche di valutazione .



- Verifica gli esiti delle prove invalsi e delle prove AC-MT e calendarizza gli incontri per apportare eventuali correttivi alla progettazione
- Promuove forme di monitoraggio per la verifica della varianza tra le classi attraverso la rilevazione degli apprendimenti di italiano, matematica e inglese.
- Raccoglie, analizza i risultati per un momento di riflessione collettiva ai fini della rilevazione del miglioramento e ne diffonde i risultati.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

-INNALZAMENTO DEGLI ESITI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI -
RIDUZIONE DEL GAP TRA LA VALUTAZIONE INTERNA E INVALSI

Traguardo

-DIMINUIRE LA PERCENTUALE DI ALUNNI CON ESITI NEGATIVI RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE (+ 2 %) -IMPLEMENTARE LA CORRELAZIONE TRA IL VOTO DI CLASSE ED IL VOTO DELLE PROVE INVALSI (+ 2%)

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Costruzione di piani di lavoro centrati sulla ricerca di attività finalizzate al raggiungimento delle competenze, ricerca e somministrazioni di prove comuni per competenza con le relative rubriche per la loro valutazione.



Individuazione di percorsi mirati alle esercitazioni delle prove invalsi sia in orario curricolare che in quello extracurricolare.

Monitoraggio degli esiti finali e confronto con i risultati delle prove invalsi.
Disseminazione dei risultati e revisione della progettazione curricolare.

● **Percorso n° 2: MIGLIORARE LE COMPETENZE**

Il Piano di miglioramento intende attivare dei percorsi di informazione/formazione rivolti ai docenti della scuola sulla didattica innovativa legati alla didattica per competenze e sulla didattica per l'inclusione e sull'utilizzo di metodologie innovative multimediali. A tal fine il Dirigente Scolastico

- Promuove nei consigli di classe percorsi differenziati e personalizzati per gli alunni con difficoltà di apprendimento
- - Promuove percorsi di recupero-potenziamento
- Favorisce un'organizzazione flessibile per garantire una didattica differenziata e struttura l'orario in funzione di interventi di recupero-potenziamento e di lavoro anche a classi aperte
- Svolgimento di un'azione di propulsione e monitoraggio in merito alla personalizzazione dei percorsi formativi per gli alunni BES e DSA al fine di migliorare gli esiti scolastici
- Cura le relazioni e i legami con il contesto
- Predisporre il piano di formazione per i docenti sulle priorità emerse dal rav e ne facilita l'adesione e la partecipazione, favorendo anche forme di autoaggiornamento

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato



○ **Competenze chiave europee**

Priorità

INDIVIDUAZIONE DI ATTIVITA' SIGNIFICATIVE PER IL RAGGIUNDIMENTO DELLE
COMPETENZE CHIAVE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Traguardo

MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI CON BES (+ 2%)

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Ambiente di apprendimento**

Potenziare l'uso delle nuove tecnologie nella pratica quotidiana.

Maggiore collaborazione e condivisione dei docenti delle pratiche educative,
innovative, inclusive ed organizzative.

○ **Inclusione e differenziazione**

Coinvolgimento di tutti i docenti, curricolari e di sostegno, nella progettazione di
attività inclusive. Partecipazione dei docenti curricolari alla formazione specifica.

Effettuare il monitoraggio degli esiti degli alunni con difficoltà di apprendimento con
maggiore frequenza.



Incremento dell'uso degli interventi individualizzati e personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali nel lavoro d'aula

● **Percorso n° 3: MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il percorso previsto dal Piano di Miglioramento prevede di riflettere sulle azioni educative e didattiche messe in atto al fine di revisionare e migliorare l'offerta formativa.

Pertanto il Dirigente Scolastico propone di:

- Promuovere azioni di monitoraggio dei risultati a distanza (sugli alunni che frequenteranno la scuola secondaria di primo grado e secondo grado) come strumento di revisione e miglioramento dell'offerta formativa
- Promuovere incontri per l'elaborazione del curriculum verticale
- Promuovere incontri tra i docenti di ordini di scuola diversi per definire le competenze in ingresso ed in uscita dei diversi segmenti scolastici
- Favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro con progetti curricolari ed extracurricolari

□

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati a distanza**

Priorità



MONITORAGGIO DEL PERCORSO SVOLTO DAGLI ALUNNI NELLA SCUOLA DI 1 E 2 GRADO PER VERIFICARE LA VALIDITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

Traguardo

85% DI ALUNNI CHE RAGGIUNGONO IL SUCCESSO FORMATIVO IN LINEA CON QUELLO IN USCITA DALLA PRIMARIA E DALLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Continuita' e orientamento**

Monitoraggio degli esiti degli alunni che passano dalla primaria alla secondaria di primo grado e da questa alla secondaria di secondo grado per verificare l'efficacia delle azioni messe in campo

Incontri specifici con ii coordinatori dei dipartimenti per l'analisi dei risultati a distanza prima della revisione del curriculum. Disseminazione dei risultati.

Incontri con i docenti della secondaria di secondo grado funzionali all'orientamento formativo e permanente



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

In questi ultimi anni la scuola ha avviato una seria riflessione sugli aspetti innovativi della didattica offerti dalla nuova tecnologia. Molti docenti hanno frequentato numerosi corsi di formazione sulle nuove tecnologie e metodologie didattiche, sull'ambiente di apprendimento, sugli alunni con bisogni educativi speciali, sulla sicurezza. Il nostro Istituto si propone di consolidare le competenze degli alunni attraverso interventi riconducibili alle competenze di cittadinanza, mediante l'introduzione dell' Educazione Civica come disciplina (L.92/19) e la realizzazione di un curriculum, attraverso l'elaborazione di unità di apprendimento interdisciplinari che si concretizzano con la progettazione di compiti di realtà e delle relative rubriche. La documentazione delle buone pratiche progettuali, educative e didattiche, organizzative e valutative della scuola, oltre a facilitare la mediazione delle stesse, trasforma la comunità professionale scolastica in una comunità di pratiche e di apprendimento.

Aree di innovazione

○ LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

La scuola, sulla base degli obiettivi assegnati dal Miur, intende attuare azioni volte al miglioramento degli esiti nelle prove Invalsi, alla diminuzione del *gap* tra la valutazione interna e quella dell'Istituto Invalsi, alla raccolta dei risultati a distanza, alla diminuzione della varianza tra le classi, sia nella didattica in presenza che nella DDI e alla prevenzione della dispersione scolastica:

- Piano delle attività con la calendarizzazione di tutti gli incontri;
- Assegnazione delle classi ai docenti in base alle competenze e in base alle esperienze pregresse;



- Incontri periodici per la revisione del curricolo;
- Organizzazione flessibile dell'orario per garantire interventi di recupero in classe e attività a classe aperte;
- Attività extracurricolari di recupero delle competenze chiave di cittadinanza, e di rinforzo dell'area logico-matematica e linguistica (italiano e inglese) sul modello prove INVALSI;
- Formazione delle classi facendo sì che in ogni classe siano presenti tutti i diversi livelli di apprendimento in modo da diminuire la varianza tra le classi;
- Potenziamento dei dipartimenti disciplinari per favorire la collaborazione tra i docenti, la condivisione della progettualità, la scelta delle prove oggettive per classi parallele e dei compiti autentici;
- Percorso di ricerca-azione per individuare con maggiore consapevolezza le azioni da intraprendere attraverso le prove AC-MT;
- Attuazione di UDA interdisciplinari per la verifica delle competenze trasversali;
- Metodologie didattiche innovative per tutte le discipline
- Attività di inclusione alunni BES;



- Costruzione di rubriche di valutazione per l'accertamento degli apprendimenti e dei livelli di padronanza
- Monitoraggio dei percorsi formativi degli alunni BES (H e DSA);
- Formazione continua dei docenti;
- Monitoraggio dei risultati a distanza;
- Utilizzazione delle risorse finanziarie per attività e progetti relativi alle priorità educative.

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Modalità didattiche innovative legate all'uso del digitale

Riprendendo il quadro di riferimento normativo richiamato dalle linee guida ministeriali, il D.M. 39 del 26/6/2020, la scuola si è dotata di strumenti tecnologici da utilizzare sia in modo complementare alla didattica tradizionale in presenza.

Gli strumenti utilizzati lo scorso anno nell'esperienza della didattica a distanza, ulteriormente sviluppati attraverso attività di consulenza e formazione, potranno essere impiegati nel corrente anno scolastico non solo per far fronte ad eventuali nuove situazioni di emergenza, ma anche per arricchire, dal punto di vista metodologico-didattico, l'azione di insegnamento in tre direzioni fondamentali, peraltro già sperimentate:



- incrementare la partecipazione degli studenti alla costruzione della conoscenza, anticipando alcuni contenuti e richiedendo, in vista del successivo confronto in classe, la rielaborazione di materiali, la costruzione condivisa di prodotti da presentare, su cui dialogare, approfondire, ricercare; rendere disponibili materiali didattici per il gruppo classe, per coppie, piccoli gruppi o singoli studenti, in funzione di recupero, consolidamento o sviluppo degli apprendimenti;
- favorire lo sviluppo di nuove competenze, promuovendo modalità di apprendimento e comunicazione coerenti con diversi stili cognitivi.
- a riconsiderare i nuclei formativi essenziali di tutte le discipline, i contenuti e i concetti fondamentali da apprendere, i linguaggi specifici e gli aspetti metodologici da assicurare con le necessarie scelte didattiche, anche in funzione del recupero delle lacune manifestatesi durante il percorso di studi;
- a monitorare nel corso dell'anno, attraverso idonei strumenti, lo sviluppo dei curricula disciplinari, in modo da rendere il più possibile omogenea l'offerta formativa;
- ad apportare, sulla base delle effettive risultanze delle azioni di monitoraggio, i necessari adeguamenti al Curricolo di istituto, in modo da rendere coerente il dichiarato con l'agito.

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

Analizzare i risultati delle verifiche prestando particolare attenzione ai processi cognitivi che si attivano attraverso le prove (VALUTAZIONE ALUNNI);



Analizzare i dati dei compiti autentici per la valutazione dei livelli di competenza (VALUTAZIONE ALUNNI)

Predisporre prove comuni per tutte le discipline (VALUTAZIONE ALUNNI);

Dotarsi di rubriche comuni per la valutazione (VALUTAZIONE ALUNNI);

Monitorare lo stato di avanzamento del PdM (VALUTAZIONE ISTITUTO);

Monitorare il gradimento dei percorsi extracurricolari, degli esiti scolastici, dei risultati delle prove INVALSI e delle prove AC-MT (VALUTAZIONE ISTITUTO);

Monitorare gli esiti dei questionari di autovalutazione rivolti ai docenti, al personale ATA, agli alunni e ai genitori condividendo i risultati nel Collegio dei docenti come momento di riflessione collettiva (VALUTAZIONE ISTITUTO).

Monitorare i risultati a distanza (VALUTAZIONE ISTITUTO).



Iniziativa previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

La Missione 1,4 ha l'obiettivo di rafforzare le condizioni per lo sviluppo di una economia ad alta intensità di conoscenza competitività e resilienza.

Le risorse per la scuola sono destinate a colmare le carenze strutturali che caratterizzano i gradi dell'istruzione.

Il miglioramento dei processi di formazione dei docenti, realizzati in rete con l'ambito 28 e con l'Istituto Pascasino, ha portato nel tempo ad un utilizzo sempre più diffuso di nuove metodologie didattiche innovative, grazie alle quali si è vinta la demotivazione di alcuni studenti, valorizzato le eccellenze e migliorata la collaborazioni tra docenti.

In parallelo si è realizzata una trasformazione degli ambienti di apprendimento per la transizione digitale nella didattica. Il Progetto "Digital board", FERR - PON SI 2021 N 162, ha consentito di dotare la scuola di monitor digitali, interattivi touch screen, capaci di integrare nella didattica l'utilizzo delle tecnologie arricchendone i contenuti di risorse digitali fondate sulla realtà virtuale e aumentata. Il Progetto si è rivelato utile poichè ha consentito di acquistare strumenti digitali al servizio delle metodologie didattiche innovative e inclusive ed utili per la digitalizzazione amministrativa della segreteria scolastica.

L'acquisto di notebook, grazie al finanziamento PNSD e PO - FESR 14208T.10 - OB 10.1.1., ha favorito un uso flessibile degli spazi di apprendimento con la creazione di laboratori mobili che coniugano l'innovazione tecnologica per la didattica con modalità collaborative e laboratoriali, condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale.

Il potenziamento delle metodologie laboratoriali innovative è avvenuto grazie al Cablaggio, FESR - PON/A-SI-2021-626 che ha favorito la realizzazione di Reti Locali, sia cablate che wireless, capaci di coprire tutti gli spazi didattici e amministrativi.

Si è avviato un laboratorio di transizione ecologica, FESR REACT EU, con coltivazione idroponica e coltivazioni in serre per la comprensione dei fenomeni e dei processi della semina della raccolta.

Si è attivato un laboratorio "Edugreen" FESR PON -SI-33, prevede la realizzazione di giardini e orti didattici per la scuola primaria e precisamente nel plesso "Garibaldi" e nel plesso "Pascoli".

La trasformazione degli spazi in ambienti di esplorazione e di apprendimento delle discipline



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

curricolari delle scienze dell'alimentazione, fornisce agli alunni una educazione ambientale significativa e duratura.

Il piano scuola per l'infanzia prevede interventi di riconfigurazione degli ambienti, finalizzati a potenziare e arricchire gli spazi didattici per favorire il progressivo articolarsi delle esperienze dei bambini e delle bambine, lo sviluppo delle loro abilità, delle potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento, anche al fine di superare disuguaglianze, barriere sociali, economiche e culturali. il piano prevede l'acquisto di nuovi arredi, attrezzature didattiche e digitali coerenti con la fascia di età 3 - 6 anni.

Si è pensato di migliorare i servizi al cittadino attraverso l'acquisto di un nuovo Sito istituzionale e l'abilitazione , facilitazione e migrazione al cloud

Si è data la possibilità di usufruire della Biblioteca digitale a tutti gli alunni e i docenti dell'Istituto.



Aspetti generali

PREMESSA

Attraverso questa sezione la scuola illustra la propria proposta formativa, caratterizzando il curricolo rispetto al ciclo scolastico di appartenenza. Vengono indicate sia le

attività del curricolo obbligatorio sia le iniziative di ampliamento e arricchimento proposte in aggiunta al normale orario delle attività didattiche, facendo riferimento anche a quanto è previsto in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Attraverso specifiche sottosezioni, inoltre, vengono indicati i criteri per la valutazione del processo formativo di alunni e studenti e le attività finalizzate all'inclusione scolastica.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA INFANZIA "VILLA ROSARIO"	TPAA83901C
SCUOLA INFANZIA "GARIBALDI I"	TPAA83902D

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
PLESSO "GIUSEPPE GARIBALDI"	TPEE83901N
PLESSO "G.PASCOLI"	TPEE83902P
PLESSO "G.GARIBALDI I"	TPEE83903Q

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
S.M.S. "V.PIPITONE" MARSALA	TPMM83901L



Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA INFANZIA "VILLA ROSARIO"
TPAA83901C

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA INFANZIA "GARIBALDI I"
TPAA83902D

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PLESSO "GIUSEPPE GARIBALDI" TPEE83901N

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PLESSO "G.PASCOLI" TPEE83902P



27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PLESSO "G.GARIBALDI I" TPEE83903Q

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: S.M.S. "V.PIPITONE" MARSALA TPMM83901L

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle	1	33



Tempo Ordinario

Settimanale

Annuale

Scuole

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento dell'educazione civica, articolato in 33 ore annuali, sarà condotto in modo trasversale dai docenti di storia, scienze e tecnologia per la secondaria di primo grado e da tutti i docenti nella primaria ed infanzia e sarà finalizzato alla comprensione del sistema di diritti, doveri e valori che danno forma alle democrazie, consentendo agli studenti di acquisire competenze, conoscenze e abilità per orientarsi nella complessità del presente e promuovere lo sviluppo agendo da cittadini consapevoli.

I contenuti di insegnamento si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali, cui possono essere ricondotte le diverse tematiche individuate dalla L. 20 Agosto 2019, n. 92:

- **la Costituzione**, diritto, legalità e solidarietà;
- **Lo sviluppo sostenibile**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
- **Cittadinanza digitale**. l'acquisizione di informazioni e competenze utili all'uso degli strumenti tecnologici

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

Il coordinamento sarà affidato al coordinatore della classe.

Allegati:



ED-CIVICA-CURRICOLO.pdf



Curricolo di Istituto

I.C. G.GARIBALDI - V.PIPITONE

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Il nostro Istituto si è posto il compito di stabilire un percorso che unisca scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado in una serie di azioni e linee comuni in grado di garantire l'unitarietà del percorso di studi, riuscendo nello stesso tempo ad adattare contenuti, linguaggi e metodologie all'età e al grado di maturazione degli studenti. Il Curricolo di Istituto costituisce il cuore didattico del piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Collegio dei docenti, articolato in dipartimenti disciplinari, definisce il curricolo con riferimento alle Indicazioni Nazionali, ai bisogni formativi e alle capacità degli studenti frequentanti e alle opportunità formative offerte dal contesto territoriale di riferimento.

Il curricolo verticale dell'Istituto Comprensivo è stato costruito a partire dalla condivisione, da parte dei docenti dei vari livelli di scuola, delle competenze che gli studenti devono raggiungere nel corso della loro esperienza scolastica.

Il curricolo si pone quindi come un progetto di lavoro in divenire per una riflessione e una pratica comune nella didattica dell'Istituto, che vada in direzione di una maggiore interazione e del dialogo tra docenti ed alunni all'interno della classe. La creazione di un ambiente di lavoro e di apprendimento coerente, imperniato su una didattica cooperativa e laboratoriale, è fondamentale per il successo formativo dello studente anche nel percorso di vita successivo al primo ciclo di istruzione, perché l'acquisizione di competenze e abilità consente al ragazzo di sapersi adattare a situazioni e problemi nuovi, utilizzando in modo adeguato le risorse e le conoscenze a propria disposizione.

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado vengono fissati i *Traguardi per lo sviluppo delle competenze* e gli *obiettivi di apprendimento* relativi ai



campi di esperienza e alle discipline.

I **traguardi** risultano prescrittivi e costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese.

Gli **obiettivi di apprendimento** definiscono i contenuti di conoscenze e le abilità ritenute essenziali per il raggiungimento dei traguardi.

Nella scuola dell'infanzia gli obiettivi sono definiti per l'intero triennio, nella scuola primaria hanno una scansione triennale e quinquennale, nella scuola secondaria una scansione triennale.

Il curricolo è centrato sullo studente e pone come obiettivo generale del processo formativo il conseguimento delle seguenti competenze-chiave:

1. Competenza alfabetica funzionale;

Indica la capacità di individuare ,comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale che scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti .Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica

2. Competenza multilinguistica;

Capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Essa comprende una dimensione storica e competenze interculturali e si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione

3. Competenza matematica

Capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane e comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi)

4. Competenze in scienze, tecnologia e ingegneria;

Capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici. Le competenze in tecnologia e ingegneria sono le applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli essere umani. La competenze in scienze, tecnologia e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino

5. Competenza digitale;

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito



critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza, la risoluzione dei problemi e il pensiero critico.

6. Competenza personale, sociale e di imparare ad imparare;

E' la capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva. Comprendere la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare ad imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole ed inclusivo.

7. Competenza in materia di cittadinanza;

Capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei contesti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8. Competenza imprenditoriale;

Capita di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarli in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione dei problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno valore culturale, sociale e finanziario

9. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale;

Comprensione e rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società.

Allegato:



curricolo-verticale.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale



La proposta formativa dell'istituto sarà caratterizzata dai seguenti presupposti:

- la coerenza tra le scelte educative didattiche dell'istituto e le scelte istituzionali contenute nelle Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati nel sistema scolastico italiano;
- la funzionalità delle scelte educative e didattiche in rapporto al soddisfacimento dei bisogni formativi degli allievi: bisogni di conoscenza, bisogni di socializzazione e di orientamento, tanto in campo scolastico quanto in quello formativo più ampio; bisogni di comunicazione e di padronanza dei vari linguaggi; bisogni di integrazione nel contesto socio-culturale; bisogni di rassicurazione e di gestione dell'incertezza e dell'imprevisto; bisogni affettivi, bisogni di appartenenza, etc.;
- il confronto collegiale e partecipato tra il Dirigente Scolastico, i docenti, il personale ATA e le famiglie, nelle scelte educative e didattiche, attraverso lo scambio di idee sulle proposte e sulle assunzioni di precise responsabilità in relazione alla propria funzione e al proprio ruolo nella scuola;
- l'uso diffuso delle tecnologie educative e didattiche quali strumenti funzionali a promuovere apprendimenti disciplinari ed extradisciplinari e per imparare ad usare nuove forme di linguaggio (iconico, grafico, multimediale);
- La progettazione di situazioni formative che privilegino un apprendimento attivo per competenze degli allievi, attraverso forme di coinvolgimento, di responsabilizzazione e di motivazione degli stessi su argomenti, problemi, compiti di realtà significativi per ciascun alunno. Le situazioni di apprendimento, indicate nelle varie programmazioni dei docenti, prevedono momenti di operatività, affiancati da studio ed elaborazioni personali. Particolare importanza è data alla documentazione delle esperienze didattiche (processi e prodotti).
- Accanto a questi presupposti teorici, la proposta culturale e formativa della scuola si avvale anche di un patrimonio culturale di notevole rilevanza educativa, sociale e pedagogica che si è andato costruendo e capitalizzando negli anni.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le azioni educative e didattiche che si realizzano nella Scuola corrispondono a scelte metodologiche e funzionali condivise dai singoli Consigli di Classe per il raggiungimento di competenze e sono coerenti con le finalità e gli obiettivi generali dichiarati nel PTOF e nel Curricolo d'Istituto.



Il metodo di lavoro condiviso dai docenti dei diversi ordini di scuola e di ambiti disciplinari è il seguente:

- Individuare attraverso una lettura attenta i bisogni dei singoli allievi per garantire lo sviluppo delle loro capacità individuali;
- Riconoscere i punti di forza/debolezza degli allievi sui quali progettare l'azione didattica - educativa della classe;
- Coinvolgere gli allievi nel percorso formativo con pratiche didattiche che vertano sull'apprendimento cooperativo;
- Avvalersi di una comunicazione efficace per costruire relazioni collaborative con gli studenti;
- Ricorrere ad attività volte a favorire lo sviluppo delle competenze, utilizzando metodologie innovative;
- Monitorare processi e bisogni degli allievi, in itinere ed a conclusione, per consentire ai docenti di modificare strategie e metodologie.

Al fine di raggiungere tali obiettivi il nostro istituto ha come punto di riferimento per l'azione dei docenti:

- Un piano di lavoro in continuità (curricolo verticale) che va dalla scuola dell'Infanzia alla secondaria di primo grado.
- Un piano di sviluppo delle competenze di cittadinanza, con i traguardi riferiti ai tre livelli di scuola.
- Un piano di valutazione delle competenze trasversali che dia luogo a una certificazione delle competenze per gli alunni in uscita dalla scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado.
- Una riflessione su alcune competenze di base degli alunni (in italiano e matematica) a partire dall'analisi e dai suggerimenti forniti dai Quadri di riferimento delle prove Invalsi.

Utilizzo della quota di autonomia



SRIVERE QUALCOSA

CUURICOLO DI CITTADINANZA DIGITALE D'ISTITUTO

CURRICOLO DI CITTADINANZA DIGITALE DI ISTITUTO

Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto¹.

Educare alla cittadinanza digitale è rendere i soggetti in formazione cittadini in grado di:

- esercitare la propria cittadinanza utilizzando in modo critico e consapevole la Rete e i Media,
- esprimere e valorizzare se stessi utilizzando gli strumenti tecnologici in modo autonomo e rispondente ai bisogni individuali, sapersi proteggere dalle insidie della Rete e dei Media (plagio, truffe, adescamento...),
- saper rispettare norme specifiche (rispetto della privacy, rispetto/tutela del diritto d'autore...),
- essere cittadini competenti del contemporaneo.

Per curricolo digitale si intende un percorso didattico:

- progettato per sviluppare competenze digitali
- Di facile replicabili, utilizzo e applicazione
- Con forti elementi di interdisciplinarietà e trasversalità curricolare
- Declinato attraverso modalità di apprendimento pratico e sperimentale, metodologie e



contenuti a

carattere altamente innovativo

- Teso ad accelerare e ad aumentare l'impatto verso il rinnovamento delle metodologie didattiche.

Esso sarà concretamente sperimentato e calato nel contesto dei vari gruppi-classe, con modalità e strategie che, nel rispetto del principio costituzionale del libero insegnamento, verranno definiti da ciascun docente.

Allegato:

CURRICOLO-DI-CITTADINANZA-DIGITALE.pdf

ATTIVITA' ALTERNATIVE

Le attività didattiche **alternative** per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica si svolgono secondo le tematiche e modalità concordate nell'ambito del collegio dei docenti all'inizio di ogni anno scolastico, tenendo presente che esse non devono rivestire un carattere curricolare come indicato nella circolare ministeriale 101 del 30-12-2010, per non determinare differenziazioni nel processo didattico formativo dell'intera classe.

Allegato:

progetto-attività-alternativa.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: S.M.S. "V.PIPITONE" MARSALA

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione



civica

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III





Iniziativa di ampliamento dell'offerta formativa

● CITTADINI RESPONSABILI

L'Istituto Comprensivo Garibaldi-Pipitone ha prodotto un Piano di Sviluppo Europeo, che costituisce la visione strategica della Scuola allo scopo di favorire il superamento del pensiero antropocentrico e di maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia. La scuola si impegna a portare avanti una serie di attività ed iniziative volte a far acquisire nuove regole per la consapevolezza di un mondo sostenibile, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Ridurre gli sprechi Migliorare l'alimentazione Risparmiare l'acqua Potenziare la raccolta differenziata

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele



Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

● VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

L'Istituto partecipa alle Gare di matematica del Mediterraneo, ai Giochi matematici della Bocconi, alle Olimpiadi della lingua italiana dell'Istituto Onnicomprensivo Riccia (Molise), alle competizioni locali organizzate dal Liceo Classico di Marsala e da altre agenzie formative sul territorio, ad incontri con l'autore, attività CLIL, attività di drammatizzazione. La Scuola promuove corsi DELF, Trinity e Cambridge per il potenziamento delle lingue francese e inglese. Organizza corsi di potenziamento extracurricolare di italiano, matematica, inglese, in preparazione delle prove nazionali Invalsi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Migliorare gli esiti scolastici ed ampliare il proprio percorso formativo attraverso attività



propedeutiche all'acquisizione di competenze, attraverso le conoscenze, in tutti gli ambiti, con particolare attenzione alle lingue straniere; • Migliorare gli esiti nelle prove invalsi;

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Aule	Aula generica

● EDUGREEN

Il laboratorio prevede la realizzazione di giardini e orti didattici per la scuola primaria e precisamente nel plesso "Garibaldi" e nel plesso "Pascoli". La trasformazione degli spazi in ambienti di esplorazione e di apprendimento delle discipline curriculari delle scienze dell'alimentazione, fornisce agli alunni una educazione ambientale significativa e duratura.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e



delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

Acquisizione di nuovi stili di vita salutari

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Scienze
Aule	serre e spazi all'aperto

● "SCUOLA ATTIVA KIDS"

Il progetto è rivolto a tutte le classi della scuola primaria con l'obiettivo di valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola e favorire l'inclusione degli alunni con Bes. Per l'attuazione del progetto, le ore di educazione motoria sono aggiuntive di un'unità oraria, rispetto all'orario ordinamentale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica N 89/2009

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita



sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Realizzazione di attività inclusive per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	PALESTRA
Strutture sportive	Palestra

● "RICERCA-AZIONE"

La progettazione, inserita nel piano dell'offerta formativa e con riferimento al RAV è incentrata sulla personalizzazione dell'apprendimento con attenzione prioritaria agli studenti a rischio di dispersione ed abbandono per qualsiasi ragione. La scuola ha aderito al progetto regionale contro la dispersione scolastica "RICERCA-AZIONE" che prevede un piano di interventi articolato in: • formazione specifica del docente referente – riguardante lo sviluppo delle competenze relative alla personalizzazione dei processi di apprendimento • implementazione dell'azione progettuale – con il coinvolgimento dei docenti delle classi seconde e quinte della scuola primaria • valutazione – con la costruzione di strumenti di verifica, in itinere e finali, a livello



cognitivo e meta cognitivo, compresa la ricaduta curricolare e nei consigli di classe dell'azione svolta Il progetto mira a potenziare le competenze linguistico-espressive e matematiche, al potenziamento delle metodologie laboratoriali, al potenziamento della motivazione scolastica, alla promozione dei processi meta cognitive e dell'inclusione scolastica.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Migliorare gli esiti scolastici ed ampliare il proprio percorso formativo attraverso attività propedeutiche all'acquisizione di competenze, attraverso le conoscenze, in tutti gli ambiti, con particolare attenzione alle lingue straniere; Realizzazione di attività inclusive per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Aule	Aula generica

● ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ

Il nostro Istituto, nell'ambito delle scelte formative, avvia progetti di accoglienza, continuità ed orientamento, che attraverso un percorso formativo, riconoscano l'alunno come individuo dotato di personalità, da accogliere e formare, e lo accompagnino nei momenti più delicati del suo percorso fino al passaggio del successivo ordine di scuola. L'accoglienza, in questo contesto, acquista un ruolo centrale come approccio per la costruzione di un sereno lavoro scolastico e l'ingresso a scuola diventa il primo tassello del delicato lavoro di inserimento nel nuovo ciclo di studi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Necessità di rafforzare gli elementi di continuità educativo-didattica tra la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria;

Destinatari	Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Aula generica

Approfondimento

Il **progetto accoglienza** prevede nello specifico, incontri del D.S. con i genitori dei futuri alunni per la presentazione del PTOF e del curricolo di Istituto; momenti di consulenza e di orientamento in *itinere* da parte del D.S. e dei docenti coordinatori dei C.d.C. verso genitori e alunni, incontri tra gli alunni ed i loro insegnanti ed incontri tra pari.

Il progetto accoglienza per gli alunni stranieri e diversamente abili prevede:

- 1) colloquio iniziale del D.S. con i genitori degli allievi interessati all'inserimento;
- 2) colloquio tra famiglie, allievi e insegnanti per la compilazione della scheda autobiografica riguardante sia la storia scolastica precedente, sia eventuali informazioni utili al fine di conoscere l'allievo, i suoi bisogni, le sue competenze utili a redigere il piano operativo ed un graduale inserimento dell'allievo in un gruppo classe.

La continuità tra i diversi ordini di scuola assume una rilevanza fondamentale per garantire l'unitarietà del processo formativo e di crescita degli alunni.

Il sistema formativo integrato prevede momenti di confronto e di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo attraverso:

- curricoli verticali per le discipline;
- verifica delle abilità trasversali tramite prove omogenee;
- continuità del processo formativo;
- continuità dei contenuti e delle metodologie;
- comunicazione dei dati informativi sull'alunno;
- coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e terminali;



- formazione delle classi iniziali;
- sistema di valutazione degli alunni;
- interazione formativa con la famiglia;
- utilizzo delle risorse del territorio;
- utilizzo delle strutture operanti nel territorio;
- orientamento scolastico;
- partecipazione ad attività comuni;
- corso di sensibilizzazione al linguaggio musicale con classi quinte del territorio.

● ORIENTAMENTO

Le attività di Orientamento si propongono di accrescere in ogni alunno la consapevolezza di sé e delle proprie attitudini e di far operare, alla fine del corso di studi, scelte adeguate. Gli interventi previsti dal progetto permetteranno agli allievi delle classi terze della Scuola Secondaria di conoscere le proprie attitudini e il grado di sviluppo delle competenze, indirizzando ognuno verso un processo di scelte consapevoli.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Accrescere in ogni alunno una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie attitudini e della capacità di operare scelte future responsabili

Destinatari

Classi aperte parallele



Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Magna

Aula generica

Approfondimento

ORIENTAMENTO

Le attività di Orientamento si propongono di accrescere in ogni alunno la consapevolezza di sé e delle proprie attitudini e di far operare, alla fine del corso di studi, scelte adeguate.

Gli interventi previsti dal progetto permetteranno agli allievi delle classi terze della Scuola Secondaria di conoscere le proprie attitudini e il grado di sviluppo delle competenze, indirizzando ognuno verso un processo di scelte consapevoli.

Le attività previste intendono promuovere la consapevolezza della propria preparazione, delle attitudini e delle inclinazioni; far acquisire all'alunno la capacità di prendere decisioni autonome e responsabili; le attività intendono fornire una corretta informazione sulle professioni, sul mondo del lavoro, sulla strutturazione della scuola Superiore, sui legami di questa con le specializzazioni professionali e con le Università.

Nell'ultimo anno della scuola secondaria, l'istituto promuove diverse modalità per lo scambio di informazioni utili a garantire il corretto orientamento dello studente nelle scelte scolastiche successive:

- Nel periodo novembre-gennaio i docenti delle Scuole Superiori forniranno agli alunni delle classi terze informazioni sui contenuti, sull'organizzazione, sulle prospettive professionali dei diversi tipi di scuola e sul mondo del lavoro in generale.
- Nello stesso periodo il Dirigente e gli insegnanti degli Istituti Superiori, in giorni stabiliti, organizzano incontri on-line, con i nostri alunni e le loro famiglie per illustrare l'offerta



formativa.

- Nel corso dell'anno scolastico, saranno organizzati incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per istituire rapporti stabili di coordinamento tra i diversi ordini di scuola e per la realizzazione di attività di raccordo e di continuità

● USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le uscite didattiche e i viaggi di istruzione sono un momento fondamentale per il completamento e l'ampliamento delle conoscenze e competenze didattico-disciplinari in quanto rendono concreti e visibili alcuni contenuti presentati nelle varie discipline, educano gli alunni ad un turismo mirato e consapevole, che li abitui ad un approccio con ambienti diversi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Acquisizione di nuove conoscenze attraverso l'esperienza diretta, acquisire un comportamento civilmente corretto ed adeguato, acquisire maggiore autonomia personale, sviluppare la capacità di "leggere" l'ambiente circostante nei suoi aspetti naturali, culturali e storici, acquisire competenze sociali e civiche.

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

● PER UN FUTURA VITA NORMALE

Il progetto intende ampliare e sostenere l'offerta formativa per gli anni scolastici con azioni specifiche volte a ridurre il rischio di dispersione scolastica con iniziative per le aggregazioni, la socialità, e la vita di gruppo degli studenti e delle studentesse. Le attività saranno finalizzate allo sviluppo della persona e delle relazioni interpersonali, all'inclusione sociale e al potenziamento delle competenze per rafforzare il successo formativo con tecniche, strumenti non formali e metodologie didattiche innovative.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita



sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

-INNALZAMENTO DEGLI ESITI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI -
RIDUZIONE DEL GAP TRA LA VALUTAZIONE INTERNA E INVALSI

Traguardo

-DIMINUIRE LA PERCENTUALE DI ALUNNI CON ESITI NEGATIVI RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE (+ 2 %) -IMPLEMENTARE LA CORRELAZIONE TRA IL VOTO DI CLASSE ED IL VOTO DELLE PROVE INVALSI (+ 2%)

○ Competenze chiave europee

Priorità

INDIVIDUAZIONE DI ATTIVITA' SIGNIFICATIVE PER IL RAGGIUNDIRIMENTO DELLE
COMPETENZE CHIAVE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Traguardo

MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI CON BES (+ 2%)



Risultati attesi

riduzione della dispersione scolastica e miglioramento dei processi di apprendimento

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Biblioteche

Classica

● PRIMA ALFABETIZZAZIONE

Il progetto ha come finalità quella di completare l'alfabetizzazione strumentale e fornire ai neo studenti arrivati in Italia i primi strumenti affinché possano esprimersi in modo comprensibile in situazioni quotidiane

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del



bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Competenze chiave europee

Priorità

INDIVIDUAZIONE DI ATTIVITA' SIGNIFICATIVE PER IL RAGGIUNDIMENTO DELLE
COMPETENZE CHIAVE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Traguardo

MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI CON BES (+ 2%)

Risultati attesi

Migliorare la conoscenza della lingua italiana e favorire una migliore integrazione all'interno della comunità scolastica, con una ricaduta positiva anche sulla socializzazione e sugli esiti.

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Biblioteche	Classica

● SOCIALIZZIAMO, IMPARIAMO E RECUPERIAMO

Il progetto è finalizzato al potenziamento degli apprendimenti e delle competenze chiave attraverso l'uso delle tecnologie digitali e delle metodologie didattiche innovative che valorizzano l'apprendimento attivo e cooperativo. I percorsi di formazione sono volti a rafforzare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, potenziando i livelli di base delle due lingue straniere, la matematica e la tecnologia.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

miglioramento degli esiti scolastici



Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Informatica

Aule

Aula generica



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● NUOVI STILI DI VITA - IMPARO A RICICLARE - ORTO DIDATTICO

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Superare il pensiero antropocentrico
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico



Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura



Obiettivi economici

Conoscere il sistema dell'economia circolare

Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative

Risultati attesi

Cosa possiamo fare per vivere in un mondo verde e sostenibile: acquisire nuove regole per la consapevolezza di un mondo sostenibile:

- Rifiutare di utilizzare prodotti non riciclabili
- Ridurre gli sprechi e gli utilizzi non necessari
- Riutilizzare evitando di creare un surplus di rifiuti
- Riconvertire sfruttando a pieno qualsiasi prodotto
- Ridurre l'inquinamento atmosferico
- Migliorare l'alimentazione
- Risparmiare l'acqua e il consumo di elettricità.
- Potenziare la raccolta differenziata ed imparare a riciclare
- Comprensione dei fenomeni e dei processi della semina e della raccolta

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030



- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni

Descrizione attività

Il laboratorio per la transizione ecologica è un percorso didattico trasversale, complementare a quello di educazione civica, che accompagna gli studenti alla scoperta della comunità in cui vivono, delle dinamiche ambientali e di ciò che possono fare per affrontare al meglio le sfide ecologiche del futuro.

Gli scenari operativi prendono in considerazione le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e il raggiungimento dei relativi obiettivi

- per la tutela dell'ambiente
- per lo sviluppo economico
- per lo sviluppo sociale.

Il laboratorio "Imparo a riciclare" prevede delle attività operative concrete sulla possibilità di dare nuova vita ad oggetti riciclandoli.



Il Laboratorio "Orto didattico" prevede la realizzazione di un orto, dentro una serra invernale, dove allocare le specie vegetali, utilizzandola come locale per la semina, la germinazione e la raccolta dei prodotti.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON
- Fondo per il funzionamento dell'istituzione scolastica



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Registro elettronico
(azione # 12 del PNSD)
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

In relazione alla dematerializzazione, e anche per incrementare la trasparenza nelle relazioni scuola- famiglia, la scuola ha avviato l'uso quotidiano del Registro elettronico. Nel piano di sviluppo e attuazione al PNSD, è prevista una sempre maggior partecipazione e coinvolgimento delle famiglie all'area riservata del registro elettronico, dove ogni genitore potrà visualizzare le informazioni relative ai voti, alle assenze, ai messaggi indirizzati alle famiglie, sia di carattere didattico che organizzativo.

Titolo attività: Dematerializzazione e Amministrazione digitale (azione # 11 del PNSD)
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

La scuola, utilizzando le potenzialità del sito web e del registro elettronico, implementa una crescente comunicazione, interna ed esterna, basata sul web e la dematerializzazione, nell'ottica di un incremento della trasparenza e dell'efficacia comunicativa. Le azioni legate alla dematerializzazione sono rivolte a tutti gli utenti. Standardizzando anche le procedure burocratiche di gestione e amministrazione, si prevede un miglioramento della comunicazione tra scuola, il personale e gli stakeholders coinvolti.



Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Ambienti digitali e innovazione (azione # 4 del PNSD)
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'azione si muove principalmente su due fronti: il potenziamento delle aule didattiche aumentate dalla tecnologia e la specifica formazione del personale. L'obiettivo è quello di promuovere la didattica laboratoriale e nuovi ambienti per l'apprendimento in grado di avvicinare sempre più la scuola alle esigenze del territorio e, relativamente alle competenze attese al mercato del lavoro.

Tutti gli interventi puntano a offrire alle scuole ambienti tecnologicamente evoluti, idonei a sostenere tutte le attività di ricerca e aggiornamento, in grado di sostenere lo sviluppo della "net-scuola", una scuola più vicina alle attuali generazioni di studenti. Con la partecipazione a bandi, concorsi PON, la scuola si è dotata e continuerà a dotarsi di materiali e strumenti informatici innovativi, per creare ambienti di apprendimento sempre più all'avanguardia, perseguendo il potenziamento delle competenze digitali degli alunni. In particolare, l'azione persegue la creazione di:

- Spazi alternativi per l'apprendimento
- Aule "aumentate" alla tecnologia
- Laboratori mobili
- Postazioni informatiche per l'accesso dell'utenza, del personale o delle segreterie ai dati e ai servizi digitali della scuola.



Ambito 1. Strumenti

Attività

Le dotazioni tecnologiche, attualmente concentrate su alcuni plessi, andranno gradualmente riequilibrare per consentire a tutti gli studenti di avere le più adeguate strumentazioni possibili e le medesime possibilità formative.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: Coding e programmazione a blocchi (azione # 17 del PNSD)

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Un framework comune per le competenze digitali degli studenti

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il pensiero computazionale è un processo mentale per la risoluzione di problemi (problem-solving), costituito dalla combinazione di metodi caratteristici e strumenti intellettuali, entrambi di valore generale e trasversale alle discipline di studio. Benchè specifiche attività sono all'interno del curriculum, tutti gli alunni dell'istituto sono destinatari di diverse proposte didattiche per sviluppare competenze logico-matematiche, anche in modalità ludiche e creative.

Il software Scratch (sul quale anche molti docenti hanno svolto formazione specifica), offre molti spunti di lavoro, come anche la piattaforma Code.org che da anni propone attività ludiche sulla programmazione a blocchi.

L'obiettivo, per tutti gli alunni, è l'incremento della consapevolezza delle potenzialità della rete, dei software didattici e non, con vari livelli di apprendimento possibili



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

affinchè, quanto meno gli studenti più abili, diventino nel tempo produttori di intelligenza artificiale e non semplici fruitori passivi.

Titolo attività: Tecnologia e informatica(azione # 18 del PNSD)
CONTENUTI DIGITALI

- Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

La scuola persegue l'acquisizione di competenze specifiche nell'uso consapevole del web per studio e ricerca, potenzia la competenza digitale nella programmazione informatica, sviluppa il suo gusto estetico e le finalità pratiche dell'informatica nella vita quotidiana, persegue l'autonomia degli alunni per la competenza trasversale di "imparare ad imparare" (cfr. organizzare il proprio apprendimento, come da Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18-12 2006).

Titolo attività: Potenziamento delle competenze di base(azione # 14 del PNSD)
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Un framework comune per le competenze digitali degli studenti

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

La scuola persegue l'acquisizione di competenze di base per l'area informatica in particolare:

- Coding anche in modalità unplugged per la scuola dell'infanzia e la primaria
- Uso del computer



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

- Usare software didattici e strumenti inclusivi, anche per lo studio individuale e la progettazione del proprio apprendimento
- Utilizzare materiali digitali per l'apprendimento e la realizzazione di progetti personali, anche in maniera creativa: powerpoint, Prezi, word e software didattici.
- Conoscenza e uso consapevole della rete Internet
- Gestione di piattaforme di comunicazione, studio e apprendimento (es: Fidenia, Code.org, Blendspace, Google Workspace for education, Learning.apps, ...)

Titolo attività: Una nuova didattica digitale (azione # 15 del PNSD)
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il DM 851/15, attuativo del PNSD, recita testualmente: "La scuola digitale non è una scuola. E', più concretamente, la sfida dell'innovazione della scuola".

La scuola digitale è una scuola le cui attività si sviluppano in parte in ambienti fisici ed in parte in ambienti virtuali, usando tradizionali strumenti analogici (penne, quaderni, lavagne, libri, banchi...) e strumenti digitali quali LIM, computer, proiettori, senza dimenticare le possibilità offerte dalla connessione a internet. Si va verso una scuola



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

in cui i “contenuti” sono sempre più in formato digitale e risiedono nel cloud, in cui le relazioni docenti/studenti e fra studenti, ma anche con i genitori – si avviano in presenza ma possono proseguire anche in rete e con la rete. E' una scuola non più chiusa nell'autoreferenzialità, ma aperta perché:

- Il riferimento non sono più i programmi, intesi come lista di contenuti che l'insegnante deve fornire, ma le competenze che la società richiede; d'altro canto, i programmi sono ormai superati, da anni, in favore delle Indicazioni Nazionali (ved. DM 254/12 per il primo ciclo);
- Oltre ai libri in classe si ha accesso, grazie al Web, a libri virtuali, biblioteche virtuali, musei, archivi multimediali, siti scientifici di tutto il mondo;
- Si può accedere a risorse praticamente illimitate e gratuite, semplicemente con link ipertestuali;
- Si superano i confini temporali (l'ora di lezione) e spaziali (l'aula).

La “didattica digitale” è il processo di insegnamento/apprendimento che si realizza in questo contesto, sovvertendo le tradizionali metodologie soprattutto esperienziali (come il web quest, la condivisione in piattaforme e la programmazione a blocchi ...) e sviluppando specifiche competenze disciplinari e trasversali, rivolte soprattutto ai discenti della secondaria e negli ultimi anni di scuola primaria.



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Formazione specifica
dei docenti (azione # 15 del PNSD)
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il personale della scuola ha svolto una formazione specifica sulla didattica digitale e le piattaforme di condivisione. La scuola partecipa a corsi di formazione e sperimenta le relative metodologie didattiche.

Titolo attività: Condivisione buone
pratiche (azione # 31 del PNSD)
ACCOMPAGNAMENTO

- Un galleria per la raccolta di pratiche

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Nel sito della scuola sono state inserite delle aree per la condivisione di buone pratiche che saranno implementate per condividere attività di ricerca – azione e sperimentazione didattica.

Titolo attività: Animatore digitale e
team per l'innovazione (azione # 31
del PNSD)
ACCOMPAGNAMENTO

- Un animatore digitale in ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

La scuola ha introdotto la figura dell'Animatore digitale già dall'entrata in vigore del DM 851/15, in seguito al PNSD della L. 107/15. L'animatore è affiancato da un Team per l'innovazione che lo coadiuva nella ricerca e promozione di attività specifiche sui temi dell'innovazione tecnologica e metodologica. Nel prossimo triennio, coerentemente con le Linee di attuazione al PNSD, si incrementeranno le azioni



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

sul digitale, con:

- Sviluppo competenze dell'area computazionale degli alunni
- Produzione di percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari
- Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale con metodologie flipped

classroom, peer education.

- Condivisione di documenti e buone pratiche con appositi spazi sul sito, sul registro elettronico, ecc.

Titolo attività: Monitoraggio e
rendicontazione sociale (azione # 35
del PNSD)
ACCOMPAGNAMENTO

- Il monitoraggio dell' intero Piano (Sinergie - Legame con il Piano Triennale per l'Offerta Formativa)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Grazie al lavoro dell'animatore digitale e del team, si avvierà un programma di monitoraggio delle azioni progettate, avviate, iniziate, attuate e completate. L'obiettivo è controllare lo stato di avanzamento del PNSD per riorientare le azioni future e la scuola tutta nell'attuazione del PNSD, nell'ottica del miglioramento continuo.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

I.C. G.GARIBALDI - V.PIPITONE - TPIC83900G

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

I criteri di osservazione, strutturati in "valutazioni" iniziale, intermedia e finale, si basano sull'autonomia, sulla partecipazione, sulla relazione e sulla responsabilità. Per gli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia le osservazioni finali confluiscono in una scheda di passaggio alla primaria.

Criteri di valutazione

- Capacità di reperire da soli strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace
- Capacità di collaborare e formulare richieste di aiuto
- Capacità di instaurare relazioni corrette con i compagni e con gli adulti
- Capacità di rispettare i tempi assegnati e le fasi previste di un lavoro
- Capacità di portare a termine una consegna ricevuta

Allegato:

rubriche-di-valutazione-infanzia.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.



La valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo.

Allegato:

RUBRICA VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA-2.pdf

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e favorisce l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza dei propri diritti e nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile e scolastica.

Oggetto di valutazione è il comportamento di ogni studente sia durante tutto il periodo di permanenza a scuola che in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi al di fuori della sede scolastica. La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione in relazione ai seguenti indicatori:

- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi

Allegato:

valutazione_comportamento.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Criteri di ammissione scuola primaria



Stante il D.Lgs 62/17, la non ammissione alla classe successiva può essere deliberata all'unanimità dall'equipe didattica presieduta dal Dirigente scolastico, nel caso di mancato raggiungimento dei livelli attesi di apprendimento e lacune estremamente diffuse.

L'ammissione si realizza quando:

- i livelli di apprendimento risultano raggiunti;
- i livelli di apprendimento risultano parzialmente raggiunti, ma in modo tale da non pregiudicare il successivo processo di apprendimento;
- i livelli di apprendimento risultano in via di acquisizione, soprattutto per quanto concerne l'acquisizione delle competenze di base, propedeutiche agli apprendimenti successivi.

Criteri di ammissione scuola secondaria

L'ammissione si realizza quando:

- i livelli di apprendimento risultano raggiunti;
- i livelli di apprendimento risultano raggiunti nelle discipline di base, ma solo parzialmente raggiunti nelle altre discipline;
- i livelli di apprendimento risultano raggiunti nelle discipline di base, ma non acquisiti in una o più delle altre discipline

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SCUOLA PRIMARIA

Con decisione unanime del team docenti con specifica motivazione solo in casi eccezionali la non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento di cui la famiglia viene preventivamente informata e relativamente al quale l'alunno viene accuratamente preparato;
- come evento da considerare in particolare negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono l'acquisizione di particolari competenze, mancando le quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo di apprendimento (dalla classe II alla classe III e dalla classe V alla classe I della secondaria di primo grado);
- quando siano stati adottati e documentati interventi mirati di recupero e di supporto ai processi di apprendimento che non si siano rivelati produttivi soprattutto per indisponibilità, disinteresse, disimpegno, demotivazione dell'allievo.

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino anche disgiuntamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità funzionali ad apprendimenti successivi (letto scrittura, calcolo, logica matematica);



- mancati processi di miglioramento cognitivo, pur in presenza di stimoli individualizzati;
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;
- frequenza irregolare non giustificata da adeguata motivazione;
- in casi particolarissimi di alunni tutelati da L.104/92, come trattenimento nella classe inferiore - per unanime giudizio di insegnanti, famiglia ed équipe terapeutica- al fine di favorire un più sereno e disteso sviluppo di abilità e competenze.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SCUOLA SECONDARIA

Con decisione a maggioranza del Consiglio di Classe con adeguata motivazione la non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento di cui le famiglie sono state informate e accuratamente preparato per l'allievo, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero e/o supporto ai processi di apprendimento che non si siano rivelati produttivi soprattutto per indisponibilità, disinteresse, disimpegno, demotivazione dell'allievo;
- come evento possibile soprattutto in concomitanza dei passaggi formativi che comportano salti cognitivi particolarmente significativi, tali da richiedere il sicuro possesso dei prerequisiti definiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo di apprendimento.

I Consigli di classe avendo attentamente considerato e valutato:

- il processo di maturazione negli apprendimenti, alla luce della situazione di partenza e tenendo conto:
 - di situazioni certificate di DSA;
 - di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità (BES);
 - l'andamento dell'allievo nel corso dell'anno, tenendo conto:
 - della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici;
 - del coinvolgimento della famiglia durante l'anno scolastico (colloqui, comunicazioni scritte, incontri programmati);
 - di quantità e contenuti dei provvedimenti disciplinari comminati, per carenze nella partecipazione responsabile e/o nel rispetto delle regole della vita scolastica;
- procedono alla NON AMMISSIONE degli allievi alla classe successiva quando si verificasse anche uno solo dei seguenti casi:



- Le difficoltà riscontrate sono in misura tale e collocate in ambiti (competenze di base - abilità fondamentali) da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza, essendo stato gravemente disatteso il raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento.
 - Per migliorare il livello degli apprendimenti, si sono organizzati percorsi didattici mirati e personalizzati, senza tuttavia sortire esiti apprezzabili.
 - L'alunno ha sistematicamente rifiutato di seguire le indicazioni fornite dagli insegnanti, di applicarsi con impegno (scolastico e domestico) e partecipazione e non ha saputo/voluto approfittare degli interventi mirati, organizzati appositamente anche in orario extracurricolare, di recupero/rinforzo (ad es. Moduli PON, corsi di recupero, ecc...). In presenza di gravi e diffuse insufficienze, ovvero indipendentemente dal numero delle insufficienze quando il livello delle competenze raggiunto risulti talmente deficitario, da compromettere il regolare percorso scolastico dell'anno successivo.
 - Si presume che la permanenza nella classe inferiore possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima della classe di destinazione o che possano pregiudicare comunque il suo il percorso di apprendimento.
 - Si è in grado di organizzare per l'anno scolastico successivo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito.
 - In casi particolarissimi di alunni tutelati da L.104/92, come trattenimento nella classe inferiore -per unanime giudizio di insegnanti, famiglia ed équipe terapeutica- al fine di favorire un più sereno e disteso sviluppo di abilità e competenze.
 - Di default si procede alla non ammissione alla classe successiva con assenze superiori ad 1/4 dell'orario annuale (ai sensi del D.lgs 59/2004 art.11 comma1), salvo diversa delibera del consiglio di classe in considerazione delle deroghe approvate dal collegio dei docenti.
- Ai fini della validità dell'Anno Scolastico, ciascun alunno deve maturare una frequenza minima di tre quarti del monte ore annuale personalizzato comunicato alle famiglie all'inizio di ciascun anno scolastico. Una delibera del collegio dei docenti può derogare tale limite, per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi al consiglio di classe, per procedere alla valutazione.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

L'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dagli alunni anche in funzione orientativa

Requisiti di ammissione



In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe dispone l'ammissione degli studenti all'esame di stato, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. L'eventuale non ammissione all'esame deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

I requisiti per essere ammessi sono:

- Avere frequentato i tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato (ossia l'esclusione dallo scrutinio)
- Avere partecipato entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica ed inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale degli esami).

L'esame è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Prove scritte

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nei profili finali dello studente secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo sono:

- Prova scritta di italiano intesa ad accertare la padronanza della stessa;
- Prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- Prova scritta relative alle competenze acquisite per ciascuna delle lingue studiate, articolate in un'unica sezione.

Il Colloquio

Il colloquio è finalizzato a valutare le competenze acquisite, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di studi degli alunni diversamente abili

Per l'esame conclusivo del primo ciclo i docenti predispongono prove di esame differenziate, sulla base del piano educativo individualizzato e degli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo.

Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento dei crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per gli alunni con DSA sono previsti tempi più lunghi rispetto a quelli ordinari, adeguate misure



dispensative e compensative per lo svolgimento delle prove e l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di studi degli alunni stranieri.

Le prove scritte ed orali per l'alunno straniero si configurano come prove in L2 e attestano il possesso delle competenze essenziali.

Pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate sia scritte che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove l'uso del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere con contenuti affrontati nel percorso scolastico dell'alunno straniero.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

S.M.S. "V.PIPITONE" MARSALA - TPMM83901L

Criteri di valutazione comuni

Per la valutazione finale ci si avvarrà di tutte le misurazioni fatte nel corso dell'anno scolastico e si considererà anche il grado di raggiungimento degli obiettivi trasversali prefissati.

La valutazione terrà conto inoltre dei seguenti aspetti:

- conoscenza degli argomenti
- acquisizione di competenze chiave e trasversali
- capacità di analisi e sintesi
- capacità di mettere in relazione fenomeni diversi
- conoscenza e utilizzo dei linguaggi specifici delle diverse discipline
- capacità critica

Oltre alla valutazione delle prove, i docenti terranno conto anche dei seguenti parametri di riferimento:

- attenzione,
- impegno,
- partecipazione al dialogo educativo,



- ritmo di lavoro,
- puntualità nelle consegne,
- rispetto degli impegni presi e delle regole di gruppo.

Per la valutazione delle competenze i docenti si avvalgono delle rubriche di valutazione e dei livelli di padronanza predisposti

La dicitura " Non Classificato" (N.C.) può essere usata solo in caso di assenze tali da non permettere le acquisizioni di sufficienti elementi di giudizio. Gli alunni assenti al momento delle verifiche programmate saranno valutati con modalità e tempi compatibili con lo svolgimento delle normali attività didattiche.

Le verifiche degli apprendimenti sono da considerarsi "Appunti di viaggio" utili all'insegnante per valutare l'efficacia degli interventi didattici messi in atto e modulare i successivi interventi con eventuali azioni di:

- Recupero per gli alunni con preparazione di livello essenziale
- Sviluppo delle abilità per quelli con preparazione di livello medio
- Potenziamento, per la valorizzazione delle eccellenze

Le verifiche saranno:

- soggettive (osservazioni sistematiche, prove orali, elaborati scritti/grafici, sviluppo di tracce, rapporti di ricerca, questionari a risposta aperta, prove pratiche);
- oggettive (quesiti a risposta binaria, quesiti a risposta multipla, frasi a completamento, frasi a corrispondenza);
- formative-intermedie, alla fine o in qualsiasi momento dell'unità di lavoro;

Servono, altresì, all'alunno per acquisire la consapevolezza delle competenze raggiunte e per sviluppare gli strumenti necessari alla autovalutazione.

Strumenti di valutazione

- Prove oggettive per classi parallele di valutazione delle competenze;
- Osservazioni sistematiche;
- Colloqui individuali;
- Griglie di rilevazione delle competenze;
- Compiti di realtà
- Registro delle riunioni dell'équipe pedagogica;
- Registro di classe per il rilevamento dei dati anagrafici;
- Registro personale del docente;
- Scheda personale di valutazione dell'alunno.

I dipartimenti disciplinari, nel loro impegno di monitoraggio dello sviluppo del curricolo programmato, in rapporto alle metodologie attivate e agli strumenti digitali utilizzati, individuano le



prove, gli strumenti, i tempi e i criteri di verifica degli apprendimenti e di valutazione delle competenze.

Allegato:

RUBRICHE DI VALUTAZIONE SCUOLA SEC..pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Per la valutazione si terrà conto dei traguardi previsti al termine del Primo Ciclo

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e

favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. È consapevole dei rischi della



rete e come riuscire a
individuarli.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

PLESSO "GIUSEPPE GARIBALDI" - TPEE83901N

PLESSO "G.PASCOLI" - TPEE83902P

PLESSO "G.GARIBALDI I" - TPEE83903Q

Criteri di valutazione comuni

Il decreto legge n. 22/20 ha individuato, per la primaria un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, attraverso i giudizi descrittivi, gli articolati processi cognitivi e metacognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. I docenti valutano, per ciascun allievo, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento correlati agli obiettivi delle Indicazioni Nazionali, declinati nel curriculum di Istituto e nella progettazione annuale delle singole classi e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

I giudizi descrittivi sono elaborati e sintetizzati in base a quattro livelli di apprendimento:

- Avanzato
- Intermedio
- Base
- In fase di prima acquisizione

I livelli si definiscono in base a quattro dimensioni:

- L'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento;
- La tipologia della situazione nota o non nota entro la quale l'alunno mostra di avere raggiunto l'obiettivo;
- Le risorse mobilitate per portare a termine il compito;
- La continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

La valutazione dell'alunno con disabilità certificata e dell'alunno con disturbi specifici di apprendimento è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato



predisposto dai docenti contitolari della classe.

Il Documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo.

Allegato:

Rubriche-valutazione-primaria.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Per la valutazione si terrà conto dei traguardi previsti al termine della classe quinta della scuola Primaria

- L' alunno conosce gli elementi fondanti della Costituzione, è consapevole dei ruoli, dei compiti e delle funzioni delle istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e dei principali organismi internazionali;
- conosce il significato ed in parte la storia degli elementi simbolici identitari (bandiera nazionale).
- Ha recepito gli elementi basilari dei concetti di "sostenibilità ed eco-sostenibilità".
- E' consapevole del significato delle parole "diritto e dovere".
- Conosce nelle sue principali esplicitazioni il principio di legalità e di contrasto alle mafie, ha introitato i principi dell'educazione ambientale in un'ottica di consapevolezza e tutela dei beni del patrimonio culturale locale e nazionale, nelle sue varie sfaccettature (lingua, monumenti, paesaggio, produzioni di eccellenza).
- E' consapevole dell'importanza dell'esercizio della cittadinanza attiva che si espleta anche attraverso le associazioni di volontariato e di protezione civile.
- Ha sviluppato conoscenze e competenze in materia di educazione alla salute ed al benessere psicofisico, conosce gli elementi necessari dell'educazione stradale in rapporto alle sue dinamiche esistenziali.
- E' consapevole dei principi normativi relativi ai concetti di "privacy, diritti d'autore".
- Esercita un uso consapevole in rapporto all'età dei materiali e delle fonti documentali digitali disponibili sul web e comincia ad inoltrarsi nella loro corretta interpretazione.





Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La legge 13 luglio 2015 n. 107 e i successivi decreti legislativi disegnano un nuovo scenario che porta a dover riconoscere approcci e modalità di intervento in relazione ai processi d'inclusione scolastica.

La Nota n. 1143 del 17 maggio 2018 propone una visione in cui l'autonomia delle istituzioni scolastiche è al centro della riflessione sull'idea stessa della personalizzazione dei percorsi scolastici degli studenti.

L' I. C. " G. Garibaldi – V. Pipitone" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno mettendo la persona al centro dell'azione didattica per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo.

In ogni classe ci sono alunni che richiedono speciale attenzione per una varietà di ragioni : disabilità, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Questi alunni vengono definiti BES, cioè studenti con Bisogni Educativi Speciali, secondo una visione globale della persona che fa riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 il nostro Istituto redige un "**Piano Annuale per l'Inclusione**", strumento di progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, cioè volto ad una sempre migliore accoglienza di tutti gli alunni, nessuno escluso. L'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per gli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Il PAI trova il suo sfondo integratore nel concetto di "valorizzazione delle differenze". Nell'ambito dell'Istituto si attivano diverse iniziative finalizzate alla creazione di ambienti educativi motivanti, nei quali anche gli alunni con Bisogni Educativi Speciali possono condividere esperienze e migliorare le proprie competenze.

Ad inizio anno scolastico il Dirigente scolastico, tramite il referente per l'inclusione e i docenti



coordinatori nell'ambito di ogni Consiglio di classe effettua un'analisi degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, aggiornando ed integrando i dati raccolti nel Piano Annuale di Inclusione. Per questi alunni i consigli di classe predispongono, in ordine alle singole necessità, Piani Educativi Individualizzati o Piani Didattici Personalizzati che favoriscono una didattica inclusiva. Gli stessi vengono condivisi con le famiglie e costantemente monitorati ed eventualmente aggiornati nel corso dell'anno scolastico. Inoltre vengono attuati: laboratori volti a favorire l'inclusione, incontri con Enti esterni al fine di aggiornare il PEI e il PDP, progetti di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, progetti di recupero abilità di base, percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

Le attività realizzate per favorire l'inclusione nel gruppo dei pari sono buone; i docenti progettano i piani personalizzati che prevedono momenti di attività di inclusione, infatti gli studenti con disabilità vengono coinvolti nelle attività proposte a tutta la classe. La scuola ha attenzionato gli studenti BES anche con l'aiuto di personale specializzato (educatore, psicologo) e con software didattici. La scuola monitora regolarmente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e in sede di dipartimento i docenti aggiornano i piani di lavoro. La scuola oltre a promuovere la diversità come risorsa educa gli alunni al rispetto delle differenze e delle diversità culturali. Per gli studenti stranieri da poco in Italia, la scuola realizza percorsi di lingua italiana attivando corsi di alfabetizzazione tenuti dal personale interno. La scuola per favorire il miglioramento continuo negli alunni che presentano difficoltà di apprendimento progetta e realizza attività laboratoriali individualizzate e di piccoli gruppi in orario curriculare e percorsi di recupero in orario pomeridiano.

Punti di debolezza:

Maggiore coinvolgimento dei docenti curricolari nel favorire una didattica inclusiva. Potenziare la formazione specifica per docenti curricolari e di sostegno sulla didattica inclusiva. Gli interventi individualizzati, nel lavoro d'aula, sono poco diffusi a livello di scuola.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL



Associazioni
Famiglie
assistenti alla comunicazione

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

IL PEI All'inizio di ogni anno scolastico, per ciascun alunno, viene predisposto un apposito PEI (Piano Educativo Individualizzato), individuando obiettivi, metodologie, attività e strategie da adottare, nel rispetto delle specificità individuali. Il PEI rappresenta un momento fondamentale, durante il quale, attraverso il dialogo, il confronto e l'apporto di varie figure professionali, viene tracciato il percorso educativo – didattico finalizzato ad aiutare l'alunno ad esprimere fino in fondo tutte le proprie potenzialità. L'attività didattica per gli alunni con disabilità prevede: • Una verifica della situazione di ingresso dell'alunno; • Individuazione dei bisogni e delle difficoltà di relazione di apprendimento conseguenti alla situazione di disagio e o svantaggio con verifica delle capacità e delle potenzialità possedute dall'alunno; • Cogestione delle progettazioni didattico-educative individuali da parte dei docenti specializzati e curricolari; • Interventi individualizzati in piccolo gruppo o con l'intero gruppo classe, cooperative learning, tutoring; • Attività che facilitino le comunicazioni e lo scambio di esperienze tra gli alunni per consentire l'adattamento ad una varietà di situazioni socializzanti, anche a classi aperte; • Itinerari che privilegino la creatività, la manualità, i linguaggi non verbali e le attività psicomotorie; • l'attuazione di verifiche in itinere e conclusive.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Da diversi anni è attivo nel nostro istituto il "Gruppo H", composto da tutti i docenti di sostegno e dal coordinatore della classe che si occupa specificamente di tutto ciò che è connesso all'inserimento degli alunni diversamente abili. Il gruppo H : □ Promuove le condizioni in grado di ridurre le situazioni di handicap attraverso l'analisi delle risorse organizzative, culturali e professionali della scuola; □ Riconosce le risorse educative della famiglia, con la quale la scuola si impegna a svolgere un ruolo di fattiva collaborazione; □ Reperisce le opportunità esistenti nell'ambiente □ Effettua un



monitoraggio costante sulla situazione dei singoli plessi relativamente all'integrazione degli alunni diversamente abili; □ Avanza proposte ed elaborare progetti volti a favorire il pieno sviluppo di tutte le potenzialità degli alunni □ Avanza nelle sedi opportune eventuali richieste per l'acquisto di materiali e sussidi indispensabili alle varie attività didattiche. □ Assicura la collaborazione e il raccordo con altre agenzie educative sulla base anche di apposite intese inter istituzionali (Accordi di Programma); □ Programma incontri per attuare obiettivi formativi e di continuità didattico – educativa tra i diversi ordini di scuola; □ Favorisce la rilevazione delle potenzialità del territorio al fine di ottenere un orientamento scolastico atto a conseguire una formazione e integrazione professionale, come pari opportunità, degli alunni portatori di handicap.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione sia quanto fonte di informazioni preziose, sia quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale e informale. Sono previsti incontri periodici, colloqui individuali con l'equipe pedagogica al fine di monitorare il processo di apprendimento e di crescita personale del proprio figlio.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI



Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili) Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili) Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili) Tutoraggio alunni

Assistenti alla
comunicazione Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento Progetti integrati a livello di singola scuola



Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti territoriali integrati

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La scuola ritiene fondamentale incentivare l'adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. Un'attenzione particolare è dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nei diversi ordini di scuola, con un curriculum verticale tra infanzia, primaria e secondaria di primo grado in cui sono dichiarati ed esplicitati, per tutte le discipline, gli obiettivi di apprendimento proposti secondo il percorso educativo e le reali capacità e la maturazione. La valutazione degli alunni BES deve: essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati; essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati, documentati e condivisi da tutti i docenti del Consiglio di classe; verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato; prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne; essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste per ogni alunno; tenere presente: • La situazione di partenza degli alunni • Il grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente • I livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali • Le competenze acquisite nel percorso di



apprendimento.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

In ingresso si analizzano i documenti consegnati dalle famiglie e i contesti classe dove inserire gli alunni. Per i passaggi di grado si mantiene una comunicazione tra tutte le figure coinvolte per ottimizzare il processo di inclusione. Per il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado si considera il percorso fatto e si predispone un primo incontro formativo con la scuola che accoglierà l'alunno.

Approfondimento

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La dislessia, come gli altri DSA, rientra nel campo della disabilità specifica in quanto riguarda solo una funzione delimitata e non il funzionamento mentale generale o altri danni specifici.

IDSA coinvolgono l'acquisizione e l'uso di lettura, scrittura, linguaggi, abilità matematiche che se non affrontate, con misure adeguate, causano insuccesso e abbandono scolastico.

Per gli alunni con DSA, il nostro istituto opera con le altre scuole del territorio in una rete "Insieme per aiutarli". All'inizio dell'anno scolastico vengono somministrate delle griglie di osservazione, volte ad accertare il disagio, entro il 15 ottobre per la scuola primaria (2^a- 3^a- 4^a- 5^a classe) e per la scuola secondaria di primo grado ed entro il 15 gennaio per la classe prima della scuola primaria e per la scuola dell'infanzia.

La scuola, inoltre, persegue le seguenti azioni:

Interventi di individuazione precoce per i casi sospetti

Docenti

Osservano in modo attento:



	<p>-le prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo di lettura, scrittura, calcolo;</p> <p>-eventuali atipie nel processo di sviluppo</p> <p>Predispongono attività di recupero mirato per mettere in evidenza difficoltà persistenti o miglioramenti</p>
Individuati i casi sospetti	<p>Docenti</p> <p>-Segnalano i nominativi ai referenti per i DSA;</p> <p>-accolgono le famiglie per l'attivazione di percorsi condivisi</p> <p>-avviano, insieme ai referenti, l'iter diagnostico presso i servizi preposti.</p>
Certificati i casi	<p>I consigli di classe</p> <p>-programmano percorsi personalizzati ed individuano strategie metodologiche appropriate;</p> <p>-individuano misure dispensative e strumenti compensativi idonei; definiscono criteri e modalità di valutazione personalizzata.</p> <p>I Referenti</p> <p>-seguono l'iter diagnostico e condividono con docenti e famiglie percorsi e strategie; -promuovono incontri di continuità educativa e didattica;</p> <p>-organizzano, anche in rete, percorsi formativi per lo sviluppo di competenze specifiche.</p>

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Vi sono molti ragazzi che, pur in situazione di piena integrità cognitiva, trovano difficoltà a seguire il normale piano di studi, ragazzi per i quali è urgente pianificare un piano educativo personalizzato per prevenire l'insuccesso e la conseguente dispersione scolastica

Parliamo di ragazzi:

- Con un ingiustificato basso rendimento scolastico
- Con disturbo dell'attenzione (con o senza iperattività)



- Con disagio socio-economico e culturale
- Con difficoltà psicologiche ed emotive
- Con disturbi del comportamento
- Provenienti da paesi stranieri

Per loro è urgente strutturare un PDP, un Progetto Educativo Personalizzato che diversifica le metodologie, i tempi e gli strumenti nell'attuazione del programma scolastico comune della classe.

Il PDP per avere rilevanza educativa, occorre che sia condiviso e rispettato nelle sue linee guida, da tutto il Consiglio di Classe.

Interventi di individuazione per i casi sospetti	I docenti: attraverso l'osservazione sistematica del grado di attenzione, del comportamento e delle dinamiche relazionali possono individuare i casi sospetti; l'indagine può essere avvalorata da prove d'ingresso non adeguate, da segnalazioni dei servizi sociali, da questionari attinenti la conoscenza di sé e dei propri interessi
Azioni del Consiglio di Classe	Individuati i casi il Consiglio di classe: programma percorsi personalizzati ed individua strategie d'apprendimento e metodologie didattiche appropriate; stabilisce strumenti compensativi e azioni dispensative idonei; definisce criteri e modalità di valutazione personalizzati



Allegato:

PAI-2021-22.pdf



Piano per la didattica digitale integrata

Riprendendo il quadro di riferimento normativo richiamato dalle linee guida ministeriali, il D.M. 39 del 26/6/2020, la scuola si è dotata di un piano per la DDI, da utilizzare sia in modo complementare alla didattica tradizionale in presenza, sia nel caso dovesse riproporsi una situazione di emergenza sanitaria grave che costringesse le Autorità a decretare un nuovo lock down.

Gli strumenti utilizzati lo scorso anno nell'esperienza della didattica a distanza, ulteriormente sviluppati attraverso attività di consulenza e formazione, potranno essere impiegati nel corrente anno scolastico non solo per far fronte ad eventuali nuove situazioni di emergenza, ma anche per arricchire, dal punto di vista metodologico-didattico, l'azione di insegnamento in tre direzioni fondamentali, peraltro già sperimentate:

- incrementare la partecipazione degli studenti alla costruzione della conoscenza, anticipando alcuni contenuti e richiedendo, in vista del successivo confronto in classe, la rielaborazione di materiali, la costruzione condivisa di prodotti da presentare, su cui dialogare, approfondire, ricercare; rendere disponibili materiali didattici per il gruppo classe, per coppie, piccoli gruppi o singoli studenti, in funzione di recupero, consolidamento o sviluppo degli apprendimenti;
- favorire lo sviluppo di nuove competenze, promuovendo modalità di apprendimento e comunicazione coerenti con diversi stili cognitivi.

La DDI può essere una risorsa, da valutare nei consigli di classe, anche per affrontare particolari condizioni di salute, opportunamente documentate, che rendano problematica la regolare frequenza scolastica. Tenendo conto del lavoro già svolto negli anni precedenti e delle finalità cui l'azione è rivolta, i dipartimenti disciplinari, nel corso del corrente anno scolastico, procedono:

- a riconsiderare i nuclei formativi essenziali di tutte le discipline, i contenuti e i concetti fondamentali da apprendere, i linguaggi specifici e gli aspetti metodologici da assicurare con le necessarie scelte didattiche, anche in funzione del recupero delle lacune manifestatesi durante il periodo di DAD;
- a monitorare nel corso dell'anno, attraverso idonei strumenti, lo sviluppo dei curricoli disciplinari, in modo da rendere il più possibile omogenea l'offerta formativa;
- ad apportare, sulla base delle effettive risultanze delle azioni di monitoraggio, i necessari adeguamenti al Curricolo di istituto, in modo da rendere coerente il dichiarato con l'agito.



In questo contesto è compito dei dipartimenti disciplinari, sulla scorta del lavoro già avviato lo scorso anno, individuare e concordare specifiche attività e metodologie relative alla DDI. La DDI dovrà riservare un'attenzione specifica e qualificata, che coinvolge l'intero consiglio di classe, a tutte le situazioni di disabilità e di disturbo specifico degli apprendimenti, con percorsi personalizzati

che sono codificati nel PEI e nel PDP.

Allegati:

PIANO-DDI.pdf



Aspetti generali

Organizzazione

Attraverso questa sezione la scuola illustra il proprio modello organizzativo, che esplicita le scelte adottate in ragione delle risorse disponibili e dell'eventuale fabbisogno che si ritiene funzionale all'offerta formativa da realizzare. Meritano attenzione sia le modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia (comprensivo, quindi, dei cosiddetti posti di potenziamento), sia il dialogo con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate.

Sono illustrati, inoltre, i Piani di formazione professionali distinti per personale docente e ATA, definiti in coerenza con le priorità e gli obiettivi fissati per il triennio di riferimento.

SCELTE ORGANIZZATIVE : TEMPO SCUOLA

INFANZIA

plesso	Ingresso	Uscita	giorni	note
Garibaldi 1	8.00	16.00	dal lunedì al venerdì	sabato chiusura
Villa del Rosario	8.00	16.00	dal lunedì al venerdì	sabato chiusura

PRIMARIA

plesso	ingresso	uscita	Giorni	Note
G. Garibaldi	8.15	13.45	dal lunedì al giovedì	sabato chiusura
	8.15	13.15	venerdì	
G. Pascoli	8.15	13.45	dal lunedì al giovedì	sabato chiusura
	8.15	13.15	venerdì	



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Plesso	Inizio lezioni	Termine lezioni	GIORNI	NOTA
V. Pipitone	8.00/8.05	14.00/14.05	dal lunedì al venerdì	Sabato chiusura



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Responsabile di plesso	<p>Collaborano con il Dirigente scolastico per il buon funzionamento del plesso • Collaborano con il RSPP e l'ASPP per gli interventi necessari nel plesso • Mantengono il collegamento periodico con la sede centrale per una migliore diffusione della comunicazione interna • Verificano giornalmente le assenze e provvedono alla sostituzione dei docenti assenti su apposito registro utilizzando criteri di efficienza ed equità • Segnalano tempestivamente le emergenze • Curano i contatti con le famiglie • Coordinano le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione del plesso scolastico • Tengono la gestione e la custodia dei beni informatici e non in dotazione alla scuola • Redigono gli ordini degli acquisti • Vigilano sul rispetto della pulizia dei locali, della disciplina degli alunni, dell'entrata e delle uscite degli stessi, delle norme che regolano il divieto di fumo nei locali scolastici, delle norme che disciplinano</p>	4
------------------------	--	---



la sicurezza nei luoghi di lavoro • Sono membri dello staff di direzione e collaborano nella stesura e realizzazione del PTOF

Animatore digitale

L'animatore digitale, figura introdotta dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale, ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola. Deve occuparsi di: • Formazione interna attraverso l'organizzazione di laboratori formativi favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative • Coinvolgimento della comunità scolastica per la realizzazione di una cultura digitale condivisa attraverso momenti formativi anche con le famiglie e altri attori del territorio e favorendo la partecipazione degli studenti ad attività anche strutturate sul tema del Piano Nazionale per la scuola digitale • Creazione di soluzioni innovative con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola

1

DIRIGENTE SCOLASTICO,
DOTT.SSA MARIA PARRINELLO

E' titolare della gestione unitaria dell'istituzione scolastica • Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formativa • Ha la rappresentanza legale dell'istituzione scolastica • È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio •

1



Nel rispetto delle competenze degli Organi collegiali scolastici, è titolare di autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane • È titolare delle relazioni sindacali • Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative può avvalersi di docenti da lui individuati; i quali possono essere delegati specifici compiti • Adotta provvedimenti di gestione delle risorse e del personale • Promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica - didattica • Promuove la cultura della documentazione generativa nell'istituto • Facilita la comunicazione all'interno della scuola e tra questa e le altre istituzioni presenti nel territorio • Garantisce l'elaborazione del P.T.O.F. la sua presentazione ai genitori e ai docenti nuovi della scuola • Si preoccupa di offrire "risorse" per la scuola

1° COLLABORATORE
SCOLASTICO

Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, con delega alla firma degli atti • Delega a redigere circolari docenti e alunni su argomenti specifici • Coordina i rapporti

1



con il Ministero della Pubblica Istruzione ed altri Enti • Verbalizza le riunioni del Collegio dei Docenti • Coordina l'attività di progettazione disciplinare della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria e gli incontri di dipartimento • Redige l'orario di servizio dei docenti funzionale alla didattica, in base alle direttive del Dirigente Scolastico • Colloca funzionalmente le ore a disposizione per completamento orario dei docenti con orario e le ore di disponibilità per effettuare supplenze retribuite • Controlla il rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.) • Collabora con il Dirigente alla formazione delle classi • Collabora con il Dirigente nella stesura e realizzazione del P.T.O.F. • Partecipa alle riunioni di staff

2° COLLABORATORE
SCOLASTICO

Sostituisce il Dirigente Scolastico assente, in caso di assenza del 1° collaboratore • Coadiuvava il 1° collaboratore nella sostituzione dei docenti assenti su apposito registro con criteri di efficienza e di equità • Verifica il regolare svolgimento dei consigli di classe in assenza del Dirigente • Controlla il rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.) • Collabora con il Dirigente alla formazione delle classi • Coordina le

1



uscite didattiche e i viaggi d'istruzione del Plesso "V. Pipitone" • Presiede riunioni informali e/o formali, su specifico mandato del Dirigente presso Enti Locali e gli uffici scolastici periferici • Tiene la gestione e la custodia dei beni informatici e non in dotazione alla scuola • Ritira la corrispondenza dagli uffici di segreteria • Collabora con il Dirigente nella stesura e realizzazione del P.T.O.F. • Partecipa alle riunioni di staff

FUNZIONE STRUMENTALE N°1:
Gestione del P.T.O.F.

Coordina le attività di elaborazione, stesura e aggiornamento del P.T.O.F. □ Coordina e cura l'informazione ad alunni e famiglie sull'offerta formativa della scuola □ Coordina i curricula verticali al fine di favorire la continuità educativa tra i diversi ordini □ Verifica l'avviamento di progetti e delle attività di laboratorio e le socializza al collegio □ Predisporre, organizza e gestisce le prove Invalsi □ Coordina la valutazione delle attività d'Istituto

2

FUNZIONE STRUMENTALE N°2:
Sostegno al lavoro dei docenti

Cura la documentazione didattico-educativa □ Controlla che le programmazioni disciplinari siano rispondenti alla normativa vigente e al P.T.O.F. d'Istituto □ Controlla che le prove di verifica siano rispondenti agli obiettivi predisposti a raggiungere i traguardi delle competenze Elabora e rende noti i risultati delle attività didattiche

2



FUNZIONE STRUMENTALE N°3:
Interventi e servizi per
studenti

Coordina le attività di continuità, di orientamento e di tutoraggio □
Coordina i rapporti con Enti esterni per la realizzazione di progetti ed iniziative □
□ Coordina l'analisi dei bisogni formativi degli studenti in funzione sia del successo scolastico che della motivazione allo studio □
□ Verifica i risultati a distanza degli alunni nel passaggio da 5[^] primaria a 1[^]secondaria di primo grado e da 3[^] secondaria di primo grado a 1[^]secondaria di secondo grado

2

FUNZIONE STRUMENTALE N°4:
Coordinamento politiche
bisogni speciali

Coordina interventi per gli alunni con bisogni educativi specifici (diversamente abili, stranieri, alunni con DSA, alunni in situazione di svantaggio socio-economico-culturale) □
□ Coordina i rapporti con enti esterni per l'attivazione di iniziative specifiche □
Si rapporta con GLHO e l'ASL per gli aspetti di carattere organizzativo □
Referenti GOSP □ Propone l'acquisto di materiale ed apparecchiature specifiche

2

GRUPPO DI
AUTOVALUTAZIONE

Nucleo di valutazione per il monitoraggio e coordinamento delle attività svolte per la realizzazione del PDM ed in particolare: • Controllo coerenza interna del PTOF e dei progetti collegati • Revisione del RAV • Elaborazione di un Piano di Miglioramento annuale con definizione di obiettivi di processo da perseguire e

4



relative azioni. • Monitoraggio, verifica e valutazione degli esiti delle azioni di miglioramento. Tutte le Funzioni strumentali sono in ogni caso coinvolte nei processi di autovalutazione.

GRUPPO PER L'INCLUSIONE	<p>Il gruppo di lavoro per l'Inclusione dell'Istituto è costituito da: • Funzioni strumentali • Docenti di sostegno • Coordinatori di classe</p> <p>Compiti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none">□ Predisposizione di interventi e servizi per gli alunni in situazione di disagio□ Collaborazione con il Dirigente nell'organizzazione interna dell'istituto per quanto riguarda le risorse ed il personale destinati ai progetti di integrazione degli alunni con DSA e BES□ Coordinamento dei progetti di continuità a favore degli alunni con DSA e BES nel passaggio ai diversi ordini di scuola□ Cura del raccordo tra PDP e le progettazioni di sezione/classe, con la predisposizione di percorsi didattici specifici congruenti e integrati□ Adozione di metodologie specifiche per favorire l'inclusione degli alunni, anche attraverso mediatori didattici e l'utilizzo di tecnologie informatiche multimediali	10
-------------------------	--	----

COORDINATORI CONSIGLI DI SEZIONE/INTERCLASSE/CLASSE	<p>Coordinano le attività del consiglio • Redigono nell'apposito registro il verbale • Predispongono il documento programmatico annuale per la classe (in considerazione dei livelli vari di partenza degli alunni e delle scelte relative alle attività</p>	20
---	--	----



facoltativo/opzionali) con l'indicazione dei traguardi educativi da perseguire e degli obiettivi formativi con carattere di trasversalità, oltre che delle attività e dei progetti • Mantengono i contatti con i genitori, fornendo loro le informazioni globali sul profitto, sulla partecipazione degli alunni • Monitorano settimanalmente che gli allievi abbiano giustificato con regolarità e comunicano con tempestività all'ufficio alunni i dati relativi alla dispersione scolastica • Monitorano e coordinano le operazioni di verifica e valutazione

DOCENTI COORDINATORI
DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Scuola dell'infanzia Dipartimento
Dipartimento unico Scuola primaria
Dipartimento Classi prime Classi
seconde Classi terze Classi quarte
Classi quinte Inclusione Scuola
secondaria di I grado: Docenti delle
classi coinvolte
Italiano/storia/geografia/arte/religione
Lingue straniere /musica
Matematica/scienze/tecnologia/motoria
Docenti di sostegno Docenti di italiano, 15
storia, geografia, arte e religione
Docenti di lingue straniere, musica
Docenti di Matematica, scienze, ed.
fisica e tecnologia Compiti
Dipartimento Docenti coinvolti •
Coordinano l'individuazione della
priorità formative e la scelta dei
contenuti disciplinari • Coordinano la
stesura della progettazione dei vari
consigli di classe • Coordinano le



richieste del materiale didattico di area

- Coordinano eventuale uscite didattiche riferite all'area disciplinare •
- Coordinano la verifica quadrimestrale delle attività programmate



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Accanto al Dirigente Scolastico, il D.S.G.A. svolge attività lavorativa di rilevante complessità e avente rilevanza esterna: Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti dal personale ATA posto alle sue dirette dipendenze. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, che assumono nei casi previsti rilevanza anche esterna. Firma tutti gli atti di sua competenza. Assicura l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola in coerenza e strumentalmente rispetto alle finalità e obiettivi dell'istituzione scolastica, in particolare del Piano triennale dell'Offerta Formativa.

Ufficio per la didattica

Iscrizioni alunni ed eventuali loro trasferimenti, verifica obbligo scolastico, certificazioni e dichiarazioni varie, circolari, stampa elenchi genitori per rinnovo OO.CC., convocazione Organi Collegiali (intersezione -interclasse - classe) e relative delibere, gestione scrutini e pagelle/tabelloni, gestione operazioni esami, statistiche e monitoraggi, gestione uscite didattiche in collaborazione con l'Ufficio Contabilità, FS e Commissione, password per registro elettronico docenti e famiglie, tenuta registri (es. esami, carico e scarico diplomi,



Organizzazione

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

PTOF 2022 - 2025

certificati etc.), infortuni (alunni/personale), registro elettronico, invalsi, libri di testo, protocollo e archiviazione, pratiche infortuni alunni e personale, modulistica aggiornamento dati privacy e assenze alunni.

Ufficio per il personale A.T.D.

Tenuta registri obbligatori, graduatorie, assunzioni, contratti, comunicazioni ufficio del lavoro, gestione assenze, trasferimenti, ferie, certificazioni, conferme in ruolo, pratiche pensioni, ricostruzioni di carriera, esecuzione di sentenze su ricostruzioni, gestione collocamenti fuori ruolo, gestione fascicoli personali, retribuzioni supplenti temporanei, monitoraggi (es.: scioperi, assenze, etc.), organici, convocazioni supplenti, circolari docenti, TFR, protocollo e archiviazione, controllo posta elettronica, visite fiscali, pubblicazione atti all'albo, supplenze settimanali e/o giornalieri del personale.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

Pagelle on line

Modulistica da sito scolastico

Protocollo digitale



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: RETE AMBITO 28

Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Risorse condivise • Risorse professionali

Soggetti Coinvolti • Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner rete di ambito

Denominazione della rete: GLI OCCHI CHE CI PARLANO

Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Risorse condivise • Risorse professionali

Soggetti Coinvolti • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner rete di scopo



Denominazione della rete: RE.MA.PE

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Enti di formazione accreditati
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: **COMPETENZE DIGITALI E NUOVE METODOLOGIE**

Il progetto di formazione si propone di: □ Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti □ Migliorare la comunicazione tra i docenti □ Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica. L'attività di formazione sarà ispirata a:

- Consentire al personale docente di approfondire, sperimentare ed implementare informazioni e competenze a supporto della didattica (utilizzo delle nuove tecnologie informatiche)
- Sostenere la ricerca didattico-pedagogica in riferimento alle innovazioni di struttura e di ordinamento
- Facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, degli alunni disabili o con Bisogni Educativi Speciali
- Favorire l'accoglienza e l'inserimento dei nuovi docenti nominati presso l'Istituto. Pertanto, le azioni formative sono rivolte, in forme differenziate, a tutti i docenti ed in particolare a:
- Docenti neo-assunti con l'impegno a far crescere l'attenzione ai processi di accoglienza e prima professionalizzazione;
- Insegnanti impegnati in innovazione curricolari ed organizzative, prefigurate dell'Istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 e sulla base delle esigenze emerse dal RAV;
- Docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (inclusione e animatore digitale) in grado di accompagnare i colleghi nei processi di ricerca didattica, formazione sul campo, innovazione in aula;
- Consigli di classe, team docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e integrazione e in specifiche aree disciplinari;
- Figure sensibili ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc, anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs. 81/2008;
- Personale non docente sui temi previsti dalla normativa vigente (107/2015) e sulla base di specifiche esigenze del PTOF. Ogni docente parteciperà alle azioni formative, deliberate dal Collegio dei docenti nell'ambito del PTOF, anche in una logica di sviluppo triennale. Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico, il Piano favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione (laboratori, workshop, ricerca-azione, ecc...).

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento



Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Titolo attività di formazione: INCLUSIONE

- Potenziamento della didattica inclusiva; • Didattica per competenze

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di scopo



Piano di formazione del personale ATA

TEMATICHE GESTIONALI E NORMATIVE

Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica
---	---

Destinatari	Personale Amministrativo
-------------	--------------------------

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito
---------------------------	--